

Lo Jonio



I GIOCHI AL MASSIMO

L'Italia applaude la Puglia e Taranto 2026



**Fino al 50% di sconto
e paghi da gennaio 2027.**

Qualità artigianale, design italiano,
comfort certificato a prezzi straordinari.

**Il Tutto Fuori continua,
e paghi da gennaio a interessi Zero.**



In tutti
i nostri negozi.

Offerta valida fino al 31 agosto 2026 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Fino a 36 mesi - prima rata a 150 giorni - importo finanziabile da € 500 a € 9.000. Esempio rappresentativo riferito alla casistica più ricorrente per il settore «grandi superfici» relativo al periodo di osservazione gennaio-dicembre 2025: € 2.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 86,57 - TAN fisso 0,00% TAEG 5,28%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, costi per l'attività istruttoria € 80, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47)/imposta sostitutiva 0,25% importo finanziato, spesa mensile gestione pratica € 2,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 2.145,28. Offerta valida dal 01/08/2026 al 31/08/2026. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani&Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

Taranto, Via Campania, 122 - T 099/336629

Lecce, Superstrada BR-LE, 15 - 0832/498250

Brindisi, Piazza di Summa, 4 - 0831/591088

Casarano, Via Alto Adige angolo Via F. Ferrari - 0833/504306

Outlet Lecce, Viale Leopardi, 125 - 0832/318203

Aperti la Domenica 17.00/20.30



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

29 AGOSTO 2026 • ANNO X • N. 431

GIOCHI

DEL MEDITERRANEO

**06 CRONACA DI UN SOGNO
DI PIENA ESTATE**

**14 DOVE IL MARE
UNISCE I POPOLI**

**19 «NON BRUCIAMO I 300 MILIONI
DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO»**

**22 DA UNA SFIDA VINTA
A UN'ALTRA DA VINCERE**

26 ECCO "NINÌ E LA BALENA"

**28 TARANTO
MEDITERRANEA 2026+**

**32 IL VALORE CULTURALE
DEL GIOCO E DELL'ATLETISMO
NEL TERRITORIO IONICO**

**35 SPETTACOLO DI LUCI
CON NITEKO**

**36 "MO'... SE NON VINCI,
SO' COZZE"**

38 TORNA IL TRIATHLON

**41 GIOCHI E CROCIERE
TARANTO FA IL PIENO DI TURISTI**

A CUORE APERTO

43 E SE FOSSI ALL'ALTEZZA?

COMMERCIO

**45 IL TUO BUCATO E QUELLO
DEGLI AMICI A 4 ZAMPE**

SPETTACOLI

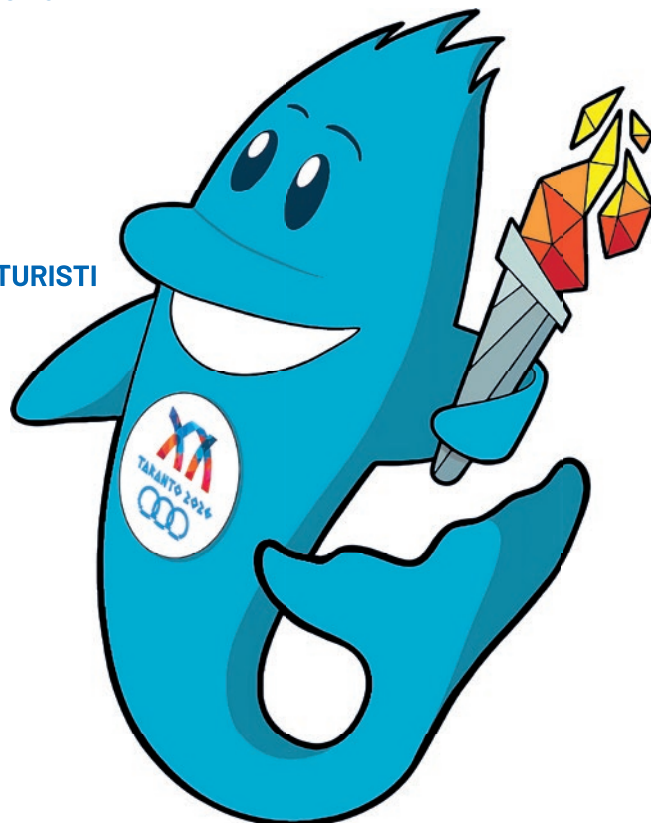
**46 IL 'FIL ROUGE'
DELLA PRO LOCO DI PULSANO**

48 FRANCAVILLA È JAZZ

**53 TRIBUTO A RENATO ZERO
E LUCIO BATTISTI**

CULTURA

**54 DA MARTINA FRANCA
IN GERMANIA**



Una grande emozione da vivere *insieme.*

**Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo**
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



EMOZIONE E UNITÀ

Una citazione per cominciare. Parole che ci sono sembrate più che mai appropriate. Quelle di Mino Borraccino, consigliere regionale del PD, che ha voluto offrire il proprio punto di osservazione sulle prime giornate dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

“Un grande evento, una bellissima serata per Taranto e per la Puglia – ha scritto -. Il cuore mi batteva forte, alcune ore fa, nel nuovo Stadio di Taranto, ascoltando la musica, guardando la cerimonia e vedendo la gioia di migliaia di concittadini fieri e festosi... ho ancora tutto davanti agli occhi... uno spettacolo sublime!

Bravi davvero, tutti! Tutti perché in tantissimi, dal 2019 ad oggi, abbiamo lavorato per questo risultato.

Ecco la Taranto che rinasce, la Taranto che ci piace! Almeno in questa occasione “pensiamo positivo”, tentiamo di toglier di mezzo le polemiche, le critiche, le primogeniture e gli scontri e proviamo a restare uniti per la nostra meravigliosa e affascinante città. Mostriamo alle altre 25 nazioni del bacino del Mediterraneo, la parte migliore dei nostri luoghi e delle nostre genti, facciamo conoscere con orgoglio la straordinarietà della capitale della Magna Grecia. Possiamo... dobbiamo... facciamo! Forza... Andiamo avanti tutti insieme...”.

Fra gli innumerevoli messaggi – tutti a favore, tranne qualche rara eccezione - pervenuti all’indomani dell’inaugurazione dei Giochi, abbiamo scelto quello di Borraccino. Una scelta che non è legata affatto ad una appartenenza politica, ma che riassume bene il pensiero – diremo bipartisan - della stragrande maggioranza degli italiani, dei pugliesi e dei tarantini: i Giochi del Mediterraneo hanno fatto centro e, ora, dovranno centrare un altro obiettivo, quello di dare continuità al lavoro svolto e di moltiplicare il tesoro che è capitato fra le mani del territorio jonico. Un tesoro che il commissario straordinario dei Giochi, Massimo Ferrarese, unitamente alla sua squadra capeggiata dal direttore generale Carlo Molfetta, hanno saputo esporre al mondo intero, fra gli applausi scroscianti al Capo dello Stato, Sergio Mattarella e di quanti hanno sostenuto la kermesse.

Lasciamo da parte alcune polemiche (non si discute il dissenso, ma forse inopportuna l’occasione) e rispediamo al mittente il fango che alcuni esponenti nazionali del giornalismo – pochissimi, fortunatamente - tentano di buttare sui Giochi.

Le cifre, infatti, dimostrano che nonostante gli sgambetti iniziali e nonostante i quattro mesi di frequente pioggia, gli impianti sono stati ultimati a tempo di record e sono ora teatro di gare e manifestazioni. Le “cassandre” hanno avuto buoni motivi per restare deluse. E poi la scelta di ingaggiare due navi da crociera per ospitare gli oltre 4mila atleti: opportuna a conti fatti, anche perché, nel frattempo, tutte le strutture ricettive disponibili, bed&breakfast compresi, hanno registrato il tutto esaurito. Nessuna penalizzazione, insomma, per il territorio, anzi commercio fiorente in queste settimane, con ristoranti, bar e attività commerciali a pieno regime.

E i biglietti? Sono andati a ruba: molti atleti della nazionale Azzurra, nelle varie discipline, non sono riusciti neppure a trovare i tagliandi per i propri familiari. Basterebbe questa considerazione per descrivere il successo del ticketing.

Una volta tanto facciamo squadra. Pensiamo da subito al domani nell’ottica di quella tanto auspicata diversificazione produttiva. Lo sport, la cultura, il mare, l’arte ed altro ancora sono gli ingredienti giusti per riempire di contenuti i Giochi del Mediterraneo ma anche il futuro della città. Che presto avrà più che mai bisogno di nuova linfa produttiva. Pensiamo da subito alla gestione degli impianti, pensiamo da subito a vincere la nostra medaglia d’oro. Taranto deve voltare pagina. E adesso sa di avere a disposizione i mezzi per poterlo fare.

Pierangelo Putzolu

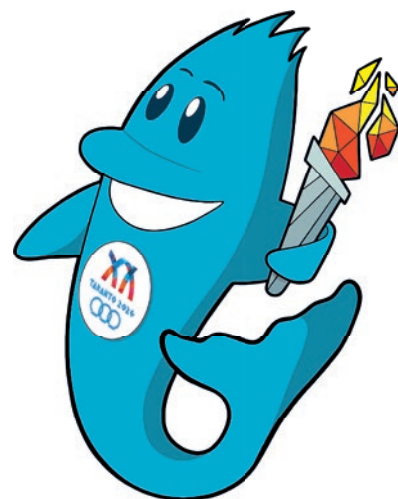


Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile

CRONACA DI UN SOGNO DI PIENA ESTATE

La cerimonia inaugurale e i tanti successi azzurri. Una città intera festeggia i Giochi del Mediterraneo

di LEO SPALLUTO



I grande sogno è già diventato realtà. Taranto è sotto gli occhi del mondo con la sua veste migliore grazie ai giochi del Mediterraneo. I piccoli e i grandi intoppi sono passati in secondo piano grazie all'impegno di tutti i volontari, dei componenti dello staff, dell'organizzazione. È la città ha fatto innamorare tutti gli atleti: per l'accoglienza della gente, per la gentilezza delle persone, per la magia dei luoghi.

Ci sono eventi sportivi che si consumano nel tempo di una gara, di una finale, di una medaglia. E poi ce ne sono altri che, mentre si svolgono, sembrano raccontare qualcosa di molto più grande. I primi giorni dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 appartengono alla seconda categoria. La gloriosa città dei Due Mari ha smesso, almeno per qualche giorno, di guardarsi soltanto attraverso le sue ferite, le sue contraddizioni, la lunga storia industriale e le discussioni sul futuro. Ha scelto di mostrarsi attraverso lo sport, la cultura, la bellezza e una partecipazione popolare che, giorno dopo giorno, sta assumendo dimensioni sempre più importanti. Persino sorprendente, che spazza via le polemiche inutili e le troppe "cassandre" che volteggiavano sulla sorte della competizione.

I Giochi sono cominciati ufficialmente venerdì 21 agosto (anche se le prime gare si erano già svolte), ma la sensazione di essere dentro una pagina storica, anche per il futuro della città, si era percepita da

tempo. Poi è arrivata la cerimonia inaugurale allo stadio Erasmo Iacovone caratterizzata da un meraviglioso tutto esaurito, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, numerose autorità italiane e internazionali e le delegazioni dei Paesi partecipanti. Il Capo dello Stato ha dichiarato ufficialmente aperta la ventesima edizione della manifestazione, una delle più grandi mai ospitate dalla Puglia.

Da quel momento è cominciata una

storia che, nelle prime giornate, ha già prodotto una quantità straordinaria di immagini: la città gremita, le tribune dei palazzetti piene, le bandiere dei Paesi mediterranei, i bambini davanti agli atleti, le prime medaglie, il trionfo di Benedetta Pilato nella piscina costruita proprio per questi Giochi, l'inno nazionale cantato da un giovanissimo tarantino d'adozione artistica, l'Atleta di Taranto che prende vita sul terreno dello Iacovone, il presidente Mattarella in piedi ad applaudire la dele-



LO IACOVONE TORNA PROTAGONISTA: SOLD OUT PER LA PRIMA SFIDA VINTA DAGLI AZZURRI CONTRO IL KOSOVO

gazione azzurra, e poi la visita del principe Alberto II di Monaco, arrivato per seguire da vicino le competizioni e i propri atleti.

L'Italia è largamente nel medagliere con un forte vantaggio sulla Turchia.

Ma il dato più interessante non è soltanto quello sportivo. È quello umano. Taranto sta dimostrando di voler vivere i Giochi, di godersi nella maniera più allegra e spontanea.

La notte dello iacovone: Mattarella e l'emozione di una città

Il racconto deve necessariamente partire dalla sera di venerdì 21 agosto: lo stadio Erasmo Iacovone è diventato per una sera il centro del Mediterraneo.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è entrato in uno stadio gremito ed è stato accolto da una lunga ovazione. La sua presenza ha avuto un significato che è andato oltre il protocollo. Per Taranto, città che da anni attende una nuova stagione, l'arrivo del Capo dello Stato ha rappresentato il riconoscimento istituzionale del valore dell'appuntamento. Mattarella, che già nel pomeriggio aveva incontrato al Castello Aragonese i capi di Stato e di governo presenti a Taranto, ha poi raggiunto lo Iacovone per pronunciare la formula ufficiale di apertura.

Per la terza volta un presidente della Repubblica italiano ha aperto ufficialmente i Giochi del Mediterraneo organizzati in Italia. Prima di lui Antonio Segni a Napoli nel 1963 e Oscar Luigi Scalfaro a Bari nel 1997. Taranto ha dunque aggiunto il proprio nome a una storia italiana che comprende, oltre alle due precedenti edizioni, anche Pescara 2009.

Ma quella di Mattarella non è stata una presenza semplicemente istituzionale. Il presidente ha seguito la cerimonia, ha assistito alla sfilata delle delegazioni e, quando è entrata nello stadio la squadra italiana, si è alzato in piedi insieme a tutto il pubblico per applaudire gli azzurri, con una velata ma intensa commozione. La delegazione italiana, la più numerosa della manifestazione, è stata guidata dai portabandiera Filippo Tortu e Irma Testa, stelle della velocità e della boxe.

È stato uno dei momenti più emozionanti della serata. Un'immagine semplice, quasi elementare: migliaia di persone in piedi, il tricolore, gli atleti che sfilano e il presidente della Repubblica che applau-



Massimo Ferrarese

de. Ma dentro quella scena è contenuta tutta la dimensione simbolica di Taranto 2026.

La città non è più soltanto la sede dei Giochi. È la capitale del Mediterraneo.

Massimo Ferrarese e il discorso della responsabilità

Prima dell'apertura ufficiale, sul palco è intervenuto Massimo Ferrarese, presiden-

te del Comitato Organizzatore e commissario straordinario del Governo per gli interventi legati ai Giochi.

Il suo intervento è stato uno dei momenti istituzionali più significativi della serata. Ferrarese ha scelto di partire dal significato universale della manifestazione, rivolgendosi agli atleti e alla famiglia mediterranea e ricordando che i Giochi non rappresentano soltanto una competizione, ma anche un'occasione di amicizia, pace e unità.

«Welcome to Taranto. Welcome to Puglia. Welcome to Italy», ha detto in apertura, prima di proseguire in italiano. E da lì il discorso si è trasformato in una sorta di dichiarazione d'amore per una città che da quasi tremila anni vive in rapporto con il Mediterraneo.

Ferrarese ha poi richiamato il motto della manifestazione, «Embrace the Future», trasformandolo in un messaggio rivolto direttamente ai ragazzi e alle ragazze della città. Il futuro, ha spiegato nel suo intervento, non si costruisce attraverso il conflitto, ma attraverso il dialogo; non attraverso l'intolleranza, ma attraverso il rispetto; non attraverso la divisione, ma attraverso la collaborazione.

È un passaggio che assume un valore particolare proprio a Taranto, città che porta sulle proprie spalle una delle più complesse questioni industriali, ambientali e occupazionali del Paese.

«Questi Giochi sono dedicati ai ragazzi e alle ragazze di questa città che tanto ha dato al nostro Paese e all'Europa»,



ha detto Ferrarese. E poi ha pronunciato una frase che fotografa bene il significato dell'evento: "Ogni vittoria sarà motivo di orgoglio, ma il successo più grande sarà ritrovarsi insieme, uniti dai valori dello sport, dell'amicizia e della pace".

È un concetto che va oltre il calendario delle gare. Perché la vera partita di Taranto 2026, come aveva già ricordato lo stesso Ferrarese alla vigilia della manifestazione, non riguarda soltanto il numero delle medaglie o la riuscita organizzativa. Riguarda l'eredità che rimarrà quando le delegazioni saranno ripartite.

Il rischio delle grandi manifestazioni è sempre lo stesso: costruire strutture splendide che, una volta spenti i riflettori, possono trasformarsi in cattedrali nel deserto. Lo stesso Ferrarese ha richiamato il tema durante la cerimonia, sottolineando che la sfida vera comincerà a partire dal 4 settembre, con la necessità di mantenere e valorizzare le infrastrutture appena costruite. Uno degli interrogativi più grandi dei prossimi anni.

"Il mito diventa futuro": Taranto racconta se stessa

La cerimonia inaugurale ha avuto un titolo più che mai adeguato: "Il mito diventa futuro".

Non è stata una semplice formula scenografica. È stata la chiave attraverso la quale gli organizzatori hanno scelto di raccontare Taranto.

Lo spettacolo, ideato e prodotto da G2 Eventi, con la direzione creativa di France-

sco Paolo Conticello e la regia e direzione artistica di Angelo Bonello, ha trasformato il terreno dello Iacovone in una sorta di grande palcoscenico narrativo. Circa settanta performer hanno costruito un viaggio tra la Taranto della Magna Grecia e la città contemporanea.

Il filo conduttore è stato quello di un ragazzo di Taranto che guarda il passato per trovare una strada verso il futuro. Attorno a lui sono comparsi gli archetipi della città e del Mediterraneo: l'acqua, il mare, l'anfora, il delfino di Taras, l'atleta dell'antichità e la tregua sacra.

È stato un modo prezioso per evitare il classico effetto da cartolina turistica. Taranto non è stata raccontata come una

città semplicemente bella. È stata narrata come una città con tremila anni di storia, un luogo che ha conosciuto splendore e crisi, guerra e commercio, cultura e industria, ma che possiede ancora gli strumenti per immaginare un futuro diverso.

L'Atleta di Taranto: il simbolo che rinasce

Il momento dell'Atleta di Taranto è stato probabilmente quello più intenso.

Sul terreno di gioco è comparsa l'immagine del giovane atleta della Magna Grecia diventato uno dei simboli più riconoscibili della città, i cui resti sono ospitati all'interno del Museo Archeologico MARTa.

La coreografia ha trasformato quella figura antica in un corpo contemporaneo. L'atleta è "risorto", ha iniziato a correre e si è mosso sopra una grande rappresentazione del Mediterraneo. Il passato non era più qualcosa da contemplare dietro una teca museale: diventava energia, movimento, direzione.

Il ballerino Christian Pace ha impersonato l'Atleta di Taranto, trasformandolo nel protagonista della parte conclusiva dello spettacolo. La figura dell'atleta, vincitore dei Giochi nella Grecia antica, è diventata così la metafora di una città che prova a rialzarsi e a correre verso il proprio futuro. È difficile immaginare un simbolo più efficace per Taranto. Perché l'Atleta non è soltanto il passato. È il passato che lancia messaggi utili per il presente. È la memoria che diventa identità. È la storia che non serve soltanto a ricordare ciò





che è stato, ma a suggerire ciò che può essere.

Quella scena, con il corpo dell'atleta che correva sulla mappa del Mare Nostrum, è stata una delle immagini più belle dell'intera inaugurazione.

La musica pugliese per raccontare Taranto

Anche la musica è stata fondamentale nel racconto della cerimonia inaugurale. Gli organizzatori hanno scelto di non inseguire le grandi star internazionali. La scelta è stata quella di valorizzare soprattutto gli artisti e le realtà culturali pugliesi.

E così sul palco si sono alternati Al Bano, Mietta e Serena Brancale.

Al Bano ha portato in scena una versione inedita di "Nel Sole", trasformando uno dei suoi brani più riconoscibili in un momento della narrazione teatrale. Mietta ha interpretato il brano simbolo dei Giochi, "Sott' u sole", ispirato ai ritmi della taranta e legato all'identità mediterranea. Serena Brancale è stata protagonista di un medley e, soprattutto, di una presenza scenica che è andata oltre la semplice esibizione musicale, sottolineata dalle ovazioni ripetute del pubblico.

L'inno di Mameli è stato invece affidato a Simone Grande, tredicenne vincitore di The Voice Kids, accompagnato dall'Orchestra della Magna Grecia. Una scelta che ha aggiunto alla serata un'altra componente fondamentale: quella delle nuove generazioni.

Tutto è stato inserito in una drammaturgia: la musica, la danza, la storia, il mare, gli atleti, la memoria e il futuro.

I Rockin' 1000, la grande formazione

musicale è destinata, invece, alla cerimonia di chiusura del 3 settembre, quando allo Iacovone lo stadio si trasformerà in una gigantesca orchestra mediterranea.

Il momento delle delegazioni

Dopo la parte spettacolare è arrivato il momento più propriamente sportivo: la sfilata delle delegazioni. Ventisei Paesi, tre continenti, migliaia di atleti. Un mosaico umano che rappresenta perfettamente la natura dei Giochi del Mediterraneo.

La squadra italiana ha sfilato per ultima. 497 atleti, la delegazione più numerosa, con 259 uomini e 238 donne, guidati da Tortu e Testa.

Quando gli azzurri sono entrati nello stadio, il pubblico ha trasformato la sfilata

in un'esplosione di entusiasmo. E ancora una volta Mattarella si è alzato in piedi.

In quel momento la cerimonia ha assunto la sua forma definitiva: non più soltanto uno spettacolo su Taranto, ma l'inizio di una competizione nella quale la città ha cominciato a vivere fianco a fianco con atleti provenienti da tutto il Mediterraneo.

La parola alle medaglie

La mattina successiva è cambiato tutto. Le luci della cerimonia hanno lasciato spazio alle piscine, ai campi, alle pedane, alle palestre, alle piste e ai circuiti stradali. E l'Italia ha cominciato a vincere.

Il bilancio dei primi cinque giorni è impressionante: alla sera del 25 agosto gli azzurri hanno raggiunto quota 81 medaglie, con 29 ori, 29 argenti e 23 bronzi. La Turchia, seconda, era a 36 medaglie, mentre la Grecia occupava il terzo posto con 26. La forza della spedizione italiana è stata distribuita su più discipline, ma il nuoto ha avuto un peso enorme.

Ed è proprio dalla piscina che è arrivato il primo grande momento sportivo ed emotivo di Taranto 2026, con la gara disputata dal talento di casa, l'attesissima Benedetta Pilato.

Sabato 22 agosto, nello Stadio del Nuoto Torre d'Ayala, l'attenzione è stata tutta per lei. Benedetta, nata a Taranto 21 anni, è tornata a gareggiare nella sua città davanti alla famiglia, agli amici e a migliaia di tifosi. La pressione era enorme.



E lei non ha tradito le aspettative.

Nei 100 metri rana ha vinto la medaglia d'oro con il tempo di 1'05"82, davanti alla connazionale Lisa Angiolini, argento in 1'06"55, e alla slovena Tina Celik, bronzo in 1'07"58. Il tempo di Pilato è stato anche il nuovo record dei Giochi del Mediterraneo.

È stato il primo oro dell'Italia a Taranto 2026. Non poteva esserci copione migliore.

La nuova piscina Torre d'Ayala, una delle opere più importanti realizzate per i Giochi, ha inaugurato la propria storia internazionale proprio con una tarantina sul gradino più alto del podio. Il pubblico ha seguito la gara con un'intensità difficile da descrivere.

"Benny" aveva davanti a sé una gara difficile soprattutto dal punto di vista emotivo. Non era soltanto una finale internazionale. Era "la" finale nella sua città.

«È bellissimo vincere in casa», ha raccontato dopo la gara, sottolineando l'emozione di avere accanto famiglia e amici. «Mi sembra tutto surreale – ha aggiunto –. Sono dovuta andare via da Taranto per la mancanza di strutture adeguate dove potermi allenare. Ora, invece, ho avuto l'opportunità di vincere una medaglia d'oro a casa mia, in un palazzetto meraviglioso».

Le vittorie azzurre: una marcia trionfale

Il primo oro di Pilato non è rimasto isolato. Nel corso dei cinque giorni l'Italia ha costruito un autentico assalto al medagliere.

Sabato 22 agosto

Nella prima giornata di finali l'Italia ha conquistato 13 medaglie: tre ori, otto argenti e due bronzi. Gli ori sono stati quelli di:

Benedetta Pilato, 100 rana femminili;
Gabriele Mancini, 100 rana maschili;
Noemi Cesarano, 1500 stile libero femminili.

Mancini ha vinto in 59"94, davanti a Christian Mantegazza, argento. Cesarano ha invece dominato i 1500 stile libero, aggiungendo un'altra vittoria importante a una giornata già storica.

Domenica 23 agosto

La seconda giornata ha rappresentato la prima vera accelerazione del medagliere.



L'Italia ha conquistato 19 medaglie, dieci delle quali d'oro.

I nove successi sono stati firmati da:
Elena Voltan, C1 200 metri;
Samuele Veglianti, C1 1000 metri;
Sara Bongini, skeet;
Costanza Cocconcelli, 50 dorso;
Alberto Razzetti, 200 farfalla;
Jacopo Barbotti, 200 rana
Lisa Angiolini, 200 rana;
Luca De Tullio, 1500 stile libero;
Francesco Lazzari, Gabriele Mancini,

Costanza Cocconcelli e Chiara Tarantino, staffetta mista.

La giornata è stata dominata dal nuoto, che ha prodotto 13 medaglie, ma ha visto anche la forza della canoa velocità, con i successi di Voltan e Veglianti, e la vittoria di Sara Bongini nello skeet.

Nella scherma è arrivato inoltre il titolo di Roberta Marzani nella spada femminile, vinto all'ultima stoccata contro la spagnola Daniela Pinyol Tomas.

Lunedì 24 agosto

La terza giornata ha confermato il dominio azzurro.

Nel ciclismo femminile è arrivata una spettacolare tripletta: Rachele Barbieri ha vinto l'oro, davanti a Martina Fidanza e Barbara Guarischi.

Nel ciclismo maschile è arrivato un altro titolo, con Tommaso Dati, mentre Federico Iacomoni ha conquistato il bronzo.

Dal nuoto sono arrivati quattro ori:
Noemi Cesarano, 800 stile libero;
Lisa Angiolini, 50 rana;
Giada Alzetta, 400 misti;
Alberto Razzetti, 400 misti
Per Angiolini si è trattato di una conferma straordinaria dopo l'argento

conquistato nella stessa piscina alle spalle di Pilato. Per Razzetti, invece, la seconda vittoria della manifestazione.

Martedì 25 agosto

La quinta giornata ha prodotto un altro bottino straordinario: 27 medaglie, 10 ori, 8 argenti e 9 bronzi. L'Italia è così arrivata a quota 81, con 29 ori, 29 argenti e 23 bronzi.

Sei ori sono arrivati dal nuoto:

Sara Franceschi, 200 misti;
Simone Spediacci, 200 misti;
Giovanni Guatti, 50 stile libero;
Alberto Razzetti, 200 farfalla;
Paola Borrelli, 200 farfalla;
Matteo Diodato, 1500 stile libero.

Razzetti ha anche stabilito il nuovo record della manifestazione nei 200 farfalla, con 1'55"29. Spediacci ha fatto altrettanto nei 200 misti, chiusi in 1'57"70.

Le altre quattro medaglie d'oro sono arrivate dalle bocce.

Diego Rizzi, tiro di precisione della pétanque;

Laura Picchio, singolo femminile della rafia;

Kety Crescenzi e Laura Picchio, doppio femminile della rafia;

Andrea Chiapello e Diego Rizzi, doppio maschile della pétanque.

Una giornata che fotografa perfettamente la forza della spedizione italiana: sei ori nel nuoto e quattro nelle bocce, con l'Italia capace di dominare discipline completamente differenti.

Se c'è una disciplina che più di ogni altra ha caratterizzato i primi giorni è il nuoto. Alla conclusione del programma della vasca lunga, il bilancio azzurro è stato di 51 medaglie: 19 ori, 22 argenti e 10 bronzi. Un risultato che ha rappresentato quasi la metà delle 105 medaglie complessivamente assegnate.

È un numero che racconta due cose. La prima riguarda la qualità tecnica della squadra italiana. La seconda riguarda la forza del pubblico tarantino.

Lo Stadio del Nuoto Torre d'Ayala era stato annunciato già prima dell'inizio dei Giochi come una delle sedi più attese. Le sessioni sono risultate sold out e le tribune si sono riempite sempre. Coronate dal successo di Benny Pilato.

Taranto sugli spalti: la vera sorpresa dei Giochi

La domanda che molti si ponevano prima dell'inizio era semplice: i tarantini



vivranno davvero i Giochi? La risposta è stata positiva.

Il dato più evidente è quello dei biglietti. Al 24 agosto sono stati superati i 135 mila ingressi complessivi, con circa 113 mila riferiti agli eventi a pagamento e quasi 22.700 prenotazioni gratuite.

Lo Iacovone ha superato i 57 mila biglietti complessivi tra partite e cerimonie. Il PalaMazzola, sede della pallavolo, è arrivato a circa 14.500 ingressi. Lo Stadio del Nuoto ha superato gli 11 mila considerando le competizioni acquatiche. Nella classifica dei luoghi più frequentati compaiono anche il palazzetto di San Giorgio Ionico, sede del pugilato, e il PalaRicciardi per la scherma. Sono numeri importanti.

Nei palazzetti la caratteristica più evidente è stata la partecipazione. Il pubblico ha imparato velocemente a riconoscere discipline magari meno

familiari, ha applaudito atleti stranieri, ha seguito gli italiani e ha trasformato le gare in momenti di spettacolo.

La città che si ferma e continua a vivere

C'è poi un altro aspetto che merita di essere sottolineato: la gestione complessiva della città.

I Giochi hanno comportato inevitabilmente chiusure al traffico, deviazioni, limitazioni alla circolazione e modifiche alla viabilità. Una manifestazione internazionale di queste dimensioni non può svolgersi senza sacrifici logistici.

Lo si è visto in occasione delle partite allo Iacovone, delle gare ciclistiche, delle competizioni su strada e dei trasferimenti legati alle principali sedi. Ma il dato interessante è la risposta dei cittadini.

Taranto ha dovuto imparare a convivere con una città diversa dalla propria

quotidianità. Strade chiuse, parcheggi modificati, navette, percorsi alternativi, controlli di sicurezza, zone interdette e orari differenti. Eppure la macchina ha retto. I disagi, ovviamente, non sono mancati. Sarebbe ingenuo sostenerlo. Significa, piuttosto, che la popolazione ha compreso la dimensione eccezionale dell'appuntamento.

La civiltà di una città si misura anche nella capacità di sopportare qualche disagio quando esiste un interesse collettivo più grande. E in questi primi giorni Taranto ha mostrato, sotto questo profilo, una risposta più che positiva.

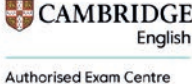
Alberto II di Monaco: una giornata speciale

Martedì 25 agosto Taranto ha vissuto un'altra giornata destinata a rimanere nella memoria dei Giochi.

All'aeroporto di Grottaglie è arrivato il

Welcome to Taranto

Together, we celebrate the spirit of sport.



Alberto II di Monaco

principe Alberto II di Monaco. La sua visita aveva una motivazione precisa: seguire le competizioni, incontrare gli atleti del Principato e vivere direttamente l'atmosfera dei Giochi. Il sovrano monegasco è uno sportivo, ha praticato diverse discipline a livello agonistico e conserva un rapporto molto forte con il mondo dello sport. La sua giornata tarantina è stata intensa e articolata.

Il primo appuntamento è stato al Pala-sport di Montemesola, sede delle gare di bocce. Alberto II è particolarmente interessato a questa disciplina. Il Principato di Monaco ha presentato infatti una propria rappresentativa e tra gli atleti è stato in gara Alain Costa, 69 anni, il più anziano dei partecipanti ai Giochi. Il principe è stato accolto dal sindaco Vito Punzi.

Alberto ha seguito le finali e ha assistito anche alla vittoria dell'azzurra Laura Picchio e a quella dell'atleta sammarinese Jacopo Frisoni. Poi è arrivato il momento più curioso e genuinamente pugliese della visita.

Il sindaco Punzi ha fatto degustare al principe prodotti del territorio: olio, uva e altre specialità locali. Al sovrano è stata inoltre donata una riproduzione in miniatura di un albero di ulivo, realizzata come simbolo della terra di Montemesola.

Alberto ha apprezzato l'accoglienza e non ha nascosto il proprio entusiasmo.

«Mi fa molto piacere essere qui per questi Giochi del Mediterraneo di Taranto», ha detto, spiegando di essere particolarmente contento di poter vedere gli atleti del Principato. Poi ha sintetizzato con una battuta il proprio rapporto con l'attività agonistica: è un ex atleta, «un po' vecchio adesso», ha scherzato, ma continua ad amare lo sport.

Dopo Montemesola, il principe ha raggiunto il Villaggio degli atleti, ospitato sulla nave Aroya, ormeggiata nella base navale della Marina Militare.

Qui Alberto II ha incontrato gli atleti e le delegazioni. La giornata è proseguita sul mare. Il Mar Piccolo, uno dei luoghi più identitari di Taranto, è stato scelto per le competizioni veliche.

Ultima tappe al parco urbano sportivo della Salinella, dove si disputano le gare di padel, e allo Stadio del Nuoto.

Le bocce, la sorpresa di Montemesola

La presenza di Alberto II ha attirato ul-



teriore attenzione sulle bocce, disciplina spesso considerata marginale nel grande racconto dello sport contemporaneo, ma capace di produrre a Taranto alcune delle immagini più originali dei Giochi.

Il programma della disciplina si è concluso proprio il 25 agosto con un bottino azzurro di otto medaglie.

L'Italia ha vinto con Diego Rizzi nel tiro di precisione della pétanque e con Laura Picchio nella raffa individuale. Poi sono arrivati i due successi nei doppi, con Crescenzi-Picchio nella raffa femminile e Chiapello-Rizzi nella pétanque maschile.

In mezzo ci sono stati anche gli argenti e i bronzi in una competizione seguitissima.

Il Fan Village e la città oltre lo sport

I Giochi non si stanno vivendo soltanto nei palazzetti. Piazza Garibaldi è diventata il cuore del Fan Village, aperto gratuitamente ogni sera dalle 18 alla mezzanotte. Concerti, talk, dj set, degustazioni, incontri e iniziative collaterali hanno trasformato il centro della città in un altro grande luogo di aggregazione.

È un elemento fondamentale perché consente anche a chi non ha acquistato un biglietto di sentirsi parte dell'evento. Il Fan Village non è un semplice spazio commerciale. È una piazza dentro la piazza, un luogo nel quale sport e città si incontrano.

Il programma proseguirà anche nei prossimi giorni.

Venerdì 28 agosto, ad esempio, sono previsti nel Fan Village incontri dedicati alle professioni del futuro e agli ITS Academy della Regione Puglia, appuntamenti sull'alimentazione dell'atleta e un Mediterranean DJ Set. Sabato 29 sarà protagonista anche la Banda Musicale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Domenica 30 sarà proiettato il docufilm «Piccolo, grande, infinito Mare».

Il Fan Village accompagnerà dunque i Giochi fino al 3 settembre.

La seconda metà della grande sfida

La prima settimana ha avuto come protagonisti soprattutto nuoto, ciclismo, canoa, scherma e bocce. La seconda parte sarà altrettanto spettacolare.

Da venerdì 28 agosto entreranno progressivamente in scena alcune delle discipline più attese: padel, tiro con l'arco, maratona, judo, triathlon, tennis tavolo, tennis, equitazione, sollevamento pesi, basket 3x3, ginnastica artistica, karate, skateboard, canottaggio, vela e soprattutto atletica.

L'atletica è in programma dal 30 agosto al 3 settembre allo Stadio Giuseppe Valente, nel nuovo Salinella Athletics Field.

Ecco gli appuntamenti più importanti da segnare sul calendario.

Venerdì 28 agosto

Sarà una giornata particolarmente importante per il calcio maschile, con le semifinali del torneo. Le due partite sono previste allo Iacovone: la prima alle 10.30 e la seconda alle 21.

La stessa giornata vedrà protagonista anche il padel, oltre al tiro con l'arco e alla maratona. La mascotte ufficiale Ionios sarà presente nelle venue dedicate a queste discipline.

In città continueranno inoltre le attività del Fan Village, con gli appuntamenti dedicati agli ITS Academy, all'alimentazione dello sportivo e alla musica.

Sabato 29 agosto

Entreranno nel vivo il judo e il triathlon, oltre al tennis tavolo e alla pallanuoto.

Per il calcio femminile sono previste le semifinali del torneo al Franco Fanuzzi di Brindisi.

È anche la giornata nella quale Taranto



potrà vivere uno degli eventi più spettacolari dal punto di vista della partecipazione popolare: il triathlon, che attraverserà il circuito cittadino e porterà gli atleti dentro il cuore della città.

Domenica 30 agosto

È il giorno dell'esordio dell'atletica. Il Salinella Athletics Field diventerà uno dei grandi palcoscenici della seconda parte dei Giochi. L'atletica si concluderà il 3 settembre e vedrà in gara una squadra italiana molto numerosa, con campioni come Filippo Tortu, Gianmarco Tamberi, Pietro Aresè, Alessandro Sibilio, Sara Fantini e numerosi altri azzurri.

Il 30 agosto si disputerà inoltre la finale per il bronzo del calcio maschile a Lecce alle 10.30 e la finalissima alle 19 allo Iacovone di Taranto.

Saranno inoltre protagonisti tennis ed equitazione.

Lunedì 31 agosto

La giornata sarà caratterizzata da palla-

mano, calcio e triathlon.

Particolarmente attesa la finale del torneo femminile di calcio: la sfida per l'oro è prevista alle 19 allo Iacovone.

Sarà anche una giornata importante per il sollevamento pesi.

Martedì 1 settembre

Entreranno in scena il karate, la pallanuoto, la ginnastica artistica e il basket 3x3.

Per la città sarà un'altra giornata di grande afflusso nei palazzetti e nelle strutture sportive.

Mercoledì 2 settembre

Sarà una giornata particolarmente ricca.

Il programma comprende karate, skateboard, canottaggio, vela e atletica. L'atletica entrerà nella sua fase conclusiva e il canottaggio porterà un'altra volta le competizioni sul mare.

Giovedì 3 settembre

Il 3 settembre sarà il giorno delle ultime medaglie e della cerimonia di chiusura.

L'atletica arriverà al termine, così come la pallanuoto e il canottaggio.

Poi lo Iacovone tornerà a essere il centro dei Giochi per l'ultimo grande spettacolo.

La cerimonia di chiusura si chiamerà "Mediterraneo in Festa" e avrà un'impostazione diversa da quella inaugurale: se l'apertura ha raccontato il passato e il futuro di Taranto attraverso una narrazione teatrale, la chiusura sarà una grande festa collettiva.

Saranno protagonisti anche i Rockin'1000, che porteranno allo Iacovone la loro enorme formazione musicale. Il progetto prevede musicisti provenienti dai Paesi mediterranei per trasformare la cerimonia in una grande orchestra capace di far "suonare insieme" il Mediterraneo.

Il sogno chiamato Giochi del Mediterraneo continua. Un sogno divenuto realtà. Da vivere fino all'ultimo secondo.



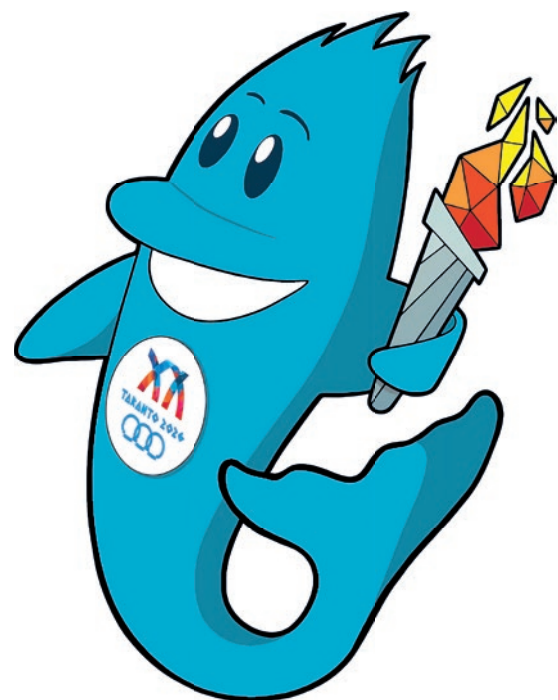
werent



marraffa



DOVE IL MARE UNISCE I POPOLI



Un legame da oltre 140 anni
unisce Taranto alla Marina Militare

di **FABIO DAL CIN**

I countdown acceso accanto al Monumento al Marinaio non è soltanto un segnale: è un fremito che attraversa Taranto, un respiro trattenuto che finalmente si scioglie. La città si risveglia nel giorno che attendeva da tempo, il giorno in cui i XX Giochi del Mediterraneo prendono vita proprio qui, nella città che più di ogni altra custodisce l'anima profonda di questo mare.

All'interno della base navale della Marina Militare, l'Aroya e la Romantika attendono gli atleti delle 26 delegazioni: due navi che diventano casa, ponte, approdo sicuro. Attorno a loro, le bandiere delle Nazioni partecipanti si innalzano una dopo l'altra, componendo un mosaico di colori che racconta storie, culture e speranze che si incontrano sul medesimo orizzonte mediterraneo.

Poi arriva il momento più atteso, semplice e solenne: gli allievi e i frequentatori della Scuola Sottufficiali della Marina Militare issano la bandiera dei Giochi. Lo fanno nello stadio dedicato a Erasmo Iacovone, davanti al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, a migliaia di spettatori e a milioni di telespettatori collegati da ogni angolo del Mediterraneo. In quell'istante Taranto non è più soltanto una città: diventa simbolo. Diventa testimonianza viva di un legame che da oltre 140 anni unisce la Marina alla Città dei Due Mari, un rapporto fatto di servizio, professionalità, dedizione e identità mediterranea.

I Giochi del Mediterraneo non sono





una semplice competizione sportiva. Sono un abbraccio tra popoli che condividono lo stesso mare, lo stesso vento, la stessa storia. I tre cerchi intrecciati – Europa, Asia, Africa – rappresentano ciò che Taranto è sempre stata: un crocevia naturale, un ponte che non divide ma

unisce.

E oggi Taranto si mostra al mondo nella sua forma più autentica. Porto naturale proteso nel Mediterraneo, città bimare che vive del mare e nel mare, si trasforma in un palcoscenico di bellezza e consapevolezza. Le immagini scorrono ovunque:







il Castello Aragonese illuminato dalla presenza storica del Presidente della Repubblica, l'insegna del Quirinale che sventola fiera, nave Palinuro – prima alla fonda in Mar Grande e poi ormeggiata lungo la banchina della fortezza rinascimentale – elegante, maestosa, come una sentinella che veglia sulla città.

È uno spettacolo che emoziona, che commuove, che apre lo sguardo verso nuovi orizzonti. Taranto, ancora una volta, dimostra di essere all'altezza della sua storia e del suo mare.



SPEDIREXpress

» spedizioni a portata di click



TARANTO 2026
XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO



SEI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO?

VIAGGIA LEGGERO

Spedisci valigie, attrezzature
sportive, acquisti e souvenir
direttamente a casa

CODICE SCONTO

MED26

-20%

sulla tua spedizione



PROMOZIONE
VALIDA FINO AL
06/09/2026



FACILE, VELOCE,
SICURO

SCOPRI DI PIÙ



vai su www.spedirexpress.com

«NON BRUCIAMO I 300 MILIONI DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO»



Monaco (Utelit Consum) elogia Ferrarese e rilancia periferie e riconversione dell'Ilva

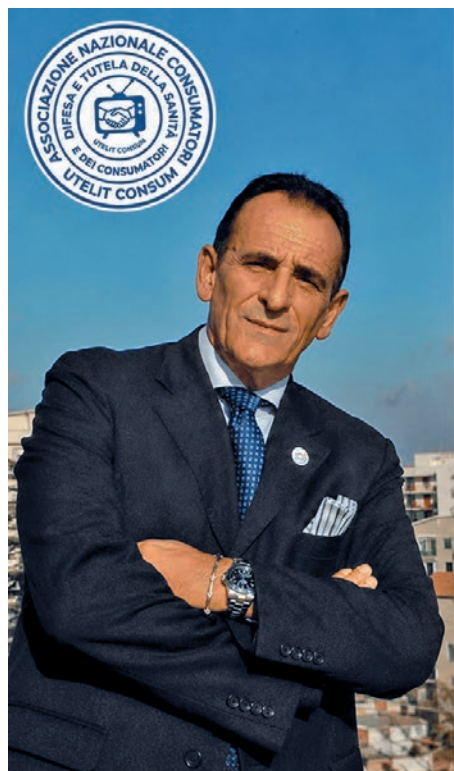
Mentre Taranto vive i XX Giochi del Mediterraneo e si trova al centro dell'attenzione nazionale e internazionale, il Presidente Nazionale di Utelit Consum, Rocco Monaco, parte dal risultato raggiunto con la realizzazione delle opere per guardare già alla sfida successiva: trasformare

il grande evento sportivo in un punto di partenza per il futuro della città.

Per Monaco, il lavoro portato avanti dal Commissario Straordinario Massimo Ferrarese rappresenta un esempio concreto di capacità amministrativa e realizzativa che merita di essere riconosciuto, soprattutto alla luce dei tempi estrema-

mente ridotti nei quali è stato necessario preparare Taranto a un appuntamento internazionale di questa portata.

«Siamo di fronte a un vero e proprio modello amministrativo ed esecutivo che merita di essere evidenziato a livello nazionale», dichiara Rocco Monaco. «Nonostante i tempi strettissimi, l'o-



Rocco Monaco



FATAMORGANA.

Il tuo posto
al centro del
Mediterraneo.



FATAMORGANA

Viale dei Micenei
74026 Marina di Pulsano (TA)
Whatsapp +39 335 170 19 68

www.fatamorgana.it

ITALCQUE



perato del Commissario Straordinario Massimo Ferrarese è stato impeccabile. È stato dimostrato che anche davanti a una sfida enorme è possibile realizzare infrastrutture di altissima qualità, rispettando le risorse pubbliche e raggiungendo gli obiettivi».

Dai Giochi alla città: «Adesso un progetto speciale per le periferie»

Secondo il Presidente Nazionale di Utelit Consum, tuttavia, proprio il successo dei Giochi deve aprire una nuova fase. Dopo gli importanti interventi realizzati per accogliere la manifestazione, l'attenzione deve progressivamente allargarsi alle altre necessità di una città che per decenni ha pagato un prezzo altissimo sul piano ambientale, sociale ed economico.

«Taranto è stata una città martoriata per troppi anni e oggi finalmente abbiamo davanti agli occhi un'immagine diversa», sottolinea Monaco. «Il lavoro realizzato per i Giochi dimostra quello che si può fare quando esistono obiettivi, responsabilità e capacità di portarli a termine. Adesso, però, bisogna continuare. Dopo gli interventi realizzati per la città in occasione dei Giochi, credo sia arrivato il momento di pensare a un progetto speciale dedicato alle periferie, perché il rilancio di Taranto deve riguardare tutto il territorio e tutti i cittadini».

L'obiettivo, secondo Utelit Consum, deve essere quello di evitare che l'eccezionale accelerazione impressa dai Giochi resti circoscritta alla manifestazione sportiva. Le infrastrutture realizzate devono continuare a vivere e, soprattutto, il metodo utilizzato per raggiungere questo risultato può rappresentare un riferimento per affrontare altre questioni strategiche della città.

«Il patrimonio realizzato continui a vivere»

Resta quindi centrale anche il futuro delle opere costruite e riqualficate per i Giochi del Mediterraneo.

«Abbiamo investito oltre 300 milioni di euro in impianti e infrastrutture che stanno regalando prestigio e visibilità a Taranto e alla Puglia. Non possiamo permettere che, una volta conclusi i Giochi, questo patrimonio perda progressivamente valore. Le strutture devono continuare a essere utilizzate per lo sport, i giovani, le associazioni e per creare nuove occasioni di sviluppo sociale ed

economico», afferma Monaco.

Per il Presidente di Utelit Consum, è proprio la capacità di costruire un'eredità duratura a determinare il vero successo di un grande evento: non soltanto ciò che accade durante i giorni delle competizioni, ma soprattutto quello che rimane alla comunità negli anni successivi.

Il nodo Ilva: «Riconversione sì, ma salvando tutti i lavoratori»

Nel futuro immaginato da Monaco per Taranto entra inevitabilmente anche la grande questione industriale. Il Presidente Nazionale di Utelit Consum richiama la necessità di affrontare il tema dell'Ilva attraverso un progetto di riconversione capace di coniugare il futuro della città con la tutela dell'occupazione.

«Da decenni continuiamo a spendere risorse enormi senza riuscire a dare una soluzione definitiva. Io credo che serva un grande progetto di riconversione dell'Ilva, ma con un punto fermo: salvaguardare tutti i lavoratori», afferma Monaco. «Non possiamo pensare che la risposta sia lasciare per quindici o vent'anni delle persone in cassa integrazione. Sono lavoratori, professionalità

e famiglie che devono tornare a essere protagonisti. Anche un percorso di riconversione e di eventuale smantellamento richiederebbe moltissime figure professionali: utilizziamo queste competenze, formiamo dove necessario e restituiamo a queste persone un ruolo produttivo».

L'appello di Rocco Monaco è dunque quello di non considerare i Giochi come un traguardo isolato, ma come la dimostrazione di ciò che Taranto può realizzare quando istituzioni, risorse e capacità amministrativa vengono indirizzate verso un obiettivo preciso.

«Ferrarese ha dimostrato che, anche partendo con tempi difficilissimi, i risultati possono arrivare. Adesso bisogna avere lo stesso coraggio per affrontare le altre grandi sfide di Taranto: far vivere le opere realizzate, intervenire seriamente sulle periferie e costruire una riconversione industriale che tuteli i lavoratori. I Giochi stanno mostrando al mondo una Taranto nuova: facciamo in modo che questa trasformazione continui anche quando le gare saranno finite», conclude il Presidente Nazionale di Utelit Consum.



DA UNA SFIDA VINTA A UN'ALTRA DA VINCERE

Contessa (Ance Brindisi): «Il Governo ha fatto la sua parte, ora tocca ai territori trasformare questa opportunità in economia reale»

di **ANGELO CONTESSA**
Presidente ANCE Brindisi

Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 hanno acceso i riflettori internazionali sul Grande Salento, facendo emergere anche problemi strutturali che da tempo condizionano la capacità dei territori di programmare e realizzare grandi progetti. La necessità di ricorrere a una struttura commissariale ne è una dimostrazione.

Il Governo ha saputo intervenire, individuando in Taranto il cuore dei Giochi e coinvolgendo Brindisi e Lecce, valorizzando il Grande Salento come sistema territoriale unitario. Per questo considero ingenerosi i fischi rivolti durante la cerimonia inaugurale alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che in quel momento rappresentava l'Italia: un episodio che ha rischiato di offuscare l'immagine del Paese in una prestigiosa vetrina internazionale.

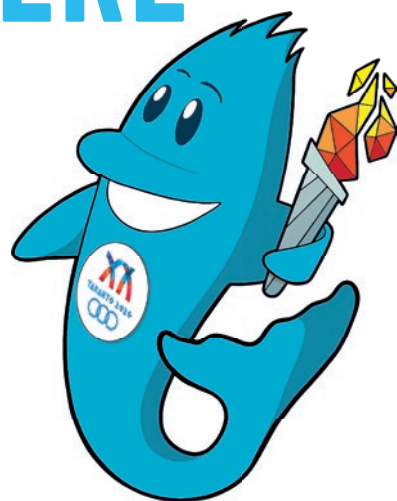
Ora spetta alle comunità e alle istituzioni locali trasformare questa occasione in effetti duraturi sull'economia del Salento, partendo da una pianificazione urbanistica coordinata, rispettosa delle peculiarità dei territori. La carenza di programmazione ha frenato lo sviluppo turistico e ricettivo: il ricorso a due navi da crociera per ospitare le delegazioni, soluzione efficace ma temporanea, evidenzia l'insufficienza di un sistema ricettivo capace di sostenere stabilmente grandi eventi e flussi internazionali.

Un esempio positivo di lungimiranza è il finanziamento, voluto dal Presidente

Raffaele Fitto, dello stadio Via del Mare: la riqualificazione non serve soltanto ai Giochi, ma consente a Lecce di candidare l'impianto per gli Europei di calcio 2032. È questa la logica da seguire: utilizzare una grande occasione per generarne altre. Ma impianti, ricettività, mobilità, servizi e infrastrutture devono crescere insieme. Non possiamo continuare a rincorrere le emergenze con soluzioni tampone, come spesso accaduto anche con il PNRR.

Il Salento possiede un patrimonio storico, monumentale, paesaggistico e

culturale straordinario. Occorre costruirvi attorno una strategia di medio-lungo periodo. I Giochi possono diventare il motore di una vera "economia dello sport": gli impianti realizzati o riqualificati devono essere messi in rete e trasformati in asset capaci di generare attività, occupazione, turismo e valore,



Angelo Contessa

evitando che diventino un peso per i bilanci pubblici.

Uno strumento è la concessione, disciplinata dal Codice dei Contratti Pubblici, favorendo il coinvolgimento dei privati nella gestione degli asset con regole certe, trasparenti e orientate all'interesse pubblico. Un ruolo prioritario deve spettare agli imprenditori locali, che dispongono di competenze, capitali ed esperienza. Senza chiudersi agli investimenti esterni, dobbiamo fare in modo che una parte significativa del valore prodotto rimanga sul territorio, alimentando imprese, occupazione e nuove iniziative.

Le amministrazioni devono quindi garantire pianificazione urbanistica e confronto, attraverso i corpi intermedi, con stakeholder e imprese. Sport e cultura diventano economia solo se esiste un sistema dell'accoglienza capace di trasformare attrattività in presenze, permanenza e spesa. Impianti, eventi, patrimonio culturale e costa non bastano se mancano strutture ricettive, collegamenti, servizi, ristorazione e mobilità.

Non basta portare persone nel Salento: bisogna farle soggiornare, vivere il territorio e tornare. È così che sport e cultura generano pernottamenti, consumi, occupazione e investimenti. Economia dello sport, turismo e cultura sono parti dello



stesso sistema e l'accoglienza è l'anello che le trasforma in economia reale.

Abbiamo già esempi concreti che possono fungere da benchmark: il gruppo Nicolaus Valtur dei fratelli Pagliara dimostra che dal Salento possono nascere imprese dell'ospitalità capaci di competere sui mercati internazionali, così come l'U.S. Lecce del Presidente Saverio Sticchi Damiani e la New Basket Brindisi del Presidente Nando Marino, che rappresentano realtà sportive fortemente radicate nelle comunità locali, capaci

di generare identità, visibilità e flussi di persone.

La sfida è trasformare questi flussi in economia: il tifoso può diventare visitatore e turista, scoprendo le città con il loro patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico. Allo stesso modo va rafforzata la sinergia con l'industria nautica: una regione con circa 800 chilometri di costa deve considerare il mare anche come infrastruttura economica attorno alla quale sviluppare turismo, portualità, servizi, ricettività e nuove imprese.

Sport, cultura, turismo, nautica, ricettività e infrastrutture sono dunque parti della stessa filiera. Pubblico e privato devono incontrarsi: le istituzioni attraverso pianificazione, infrastrutture, semplificazione e regole certe; gli operatori attraverso investimenti, gestione e servizi. Il primo interlocutore deve essere il sistema delle imprese locali, attraverso i corpi intermedi, la cui conoscenza del tessuto produttivo può contribuire a costruire politiche di crescita reale e duratura.

È questa la strada che ANCE Brindisi intende percorrere. Alla ripresa dei lavori ci faremo promotori di un confronto con le altre territoriali, affinché l'eredità dei Giochi non si esaurisca con le competizioni.

La vera sfida non è soltanto organizzare bene un grande evento, ma fare in modo che, spenti i riflettori, i territori colgano appieno l'opportunità creata dal Governo e, attraverso il marketing territoriale, la trasformino in economia reale.



Lo stadio di Via del Mare

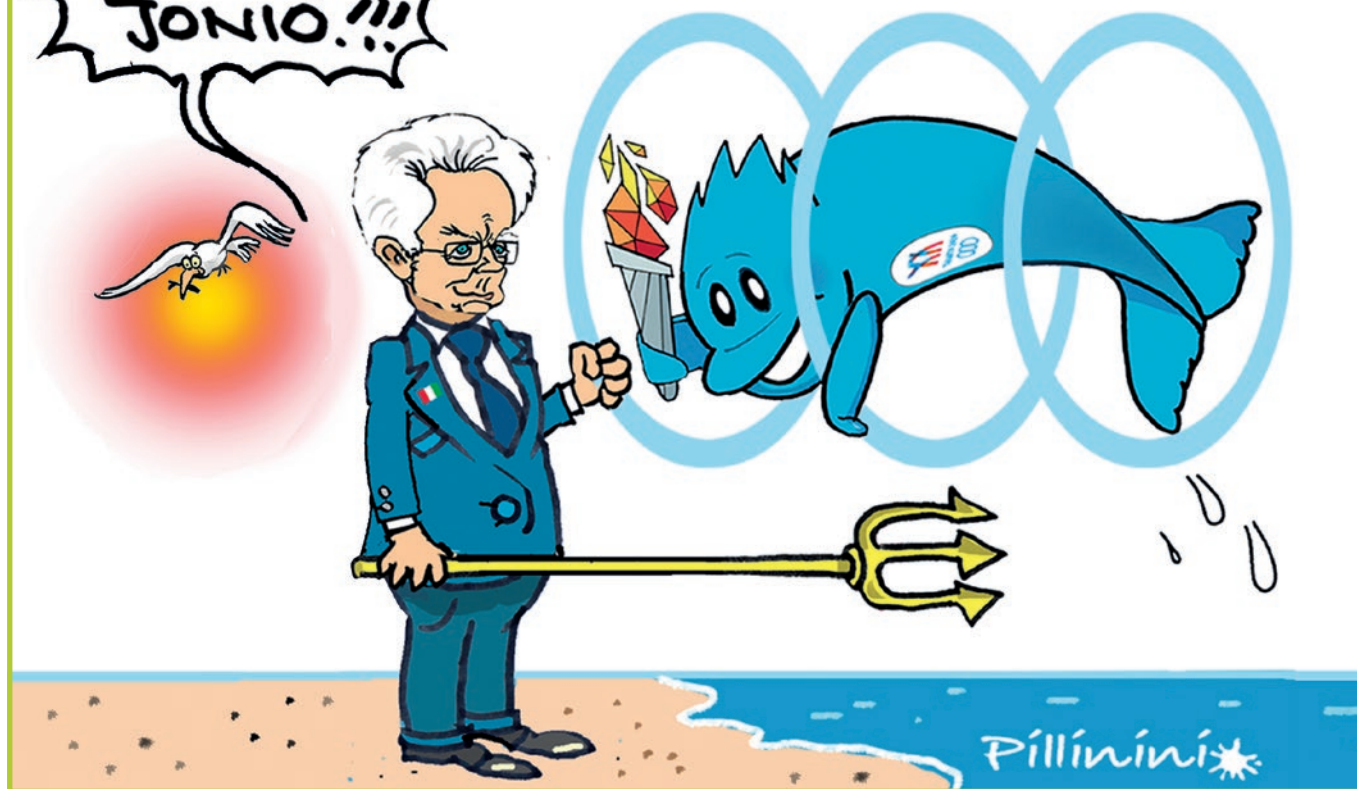


**SPONSOR DEI GIOCHI
DEL MEDITERRANEO**



IL PRESIDENTE MATTARELLA HA INAUGURATO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

NEL MAR
JONIO!!!



**IMPRESA
D.CO CASSALIA**
dal 1975

32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99

www.cassalia.it - info@cassalia.it

ECCO "NINÌ E LA BALENA"

In scena sabato 29 agosto (ore 21) al MuDi come evento ufficiale collaterale: il teatro celebra la memoria del mare di Taranto



Quando lo sport incontra la memoria di una città, il Mediterraneo diventa racconto. Perché i Giochi non sono soltanto competizione, ma anche occasione per riscoprire l'identità dei luoghi che li ospitano, le loro storie e il patrimonio culturale che li rende unici. È in questa prospettiva che si inserisce uno degli appuntamenti del programma culturale che accompagna la manifestazione.

Evento Ufficiale Collaterale XX Ed. Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026, lo

spettacolo «Ninì e la balena» della compagnia teatrale Crest di Taranto andrà in scena sabato 29 agosto, alle ore 21, nella Corte del MuDi (Museo Diocesano). L'ingresso è gratuito con prenotazione al numero 333.2694897.

Interpretato da Giovanni Guarino e dal giovane Andrea Romanazzi, con la regia e la drammaturgia di Michelangelo Campanale e Antonella Ruggiero, lo spettacolo restituisce al pubblico una delle pagine più sorprendenti e poco conosciute della storia di Taranto: quella della balena Franca boreale che, nel febbraio del 1887, comparve nel Golfo di Taranto, primo esemplare della specie

mai avvistato nel Mediterraneo, suscitando paura e sgomento tra la popolazione.

Una vicenda che oggi diventa metafora del rapporto tra una comunità e il suo mare, della difficoltà di confrontarsi con ciò che è sconosciuto e della capacità della memoria di trasformare un episodio



del passato in patrimonio collettivo. Un racconto profondamente mediterraneo che dialoga idealmente con lo spirito dei Giochi, chiamati a celebrare non solo l'incontro fra i popoli che si affacciano su questo mare, ma anche il patrimonio culturale e identitario che li accomuna.

Il lavoro nasce dall'incontro artistico tra il Crest e Michelangelo Campanale, oggi tra i più autorevoli autori e registi del teatro per le nuove generazioni anche in ambito internazionale, che firma regia e drammaturgia insieme ad Antonella Ruggiero. Lo stesso Campanale cura anche scene e disegno luci, dando vita a un allestimento essenziale e fortemente evocativo.

Sul palco torna Giovanni Guarino, figura storica del Crest e tra i fondatori della compagnia, affiancato dal giovane Andrea Romanazzi, impegnato in un percorso scenico che intreccia teatro d'attore, teatro di figura e teatro d'ombre. E proprio le ombre, curate da Marco Guarrera del gruppo Malombra, contribuiscono a costruire un immaginario poetico nel quale realtà e memoria si fondono in un continuo dialogo con il mare. Completano l'impianto scenico i costumi di Maria Pascale, che presta anche la voce alla Balena, mentre la voce del giovane Nini è affidata a Emma Nisi. Il coordinamento tecnico dello spettacolo è curato da Walter Mirabile.

«Nini e la balena» costruisce un universo poetico e visivo nel quale linguaggi differenti si fondono per raccontare una storia di straordinaria forza simbolica.



Al centro c'è la comparsa della balena nel Golfo di Taranto e la reazione degli abitanti che, incapaci di riconoscere in quell'enorme creatura un animale pacifico, la colpiscono con fiocine, rivoltelle e persino candelotti di dinamite. I resti dell'animale sono oggi conservati al Museo Zoologico di Napoli, memoria concreta di un evento che rischiava di essere dimenticato e che il Crest restituisce alla città come parte del suo patrimonio culturale immateriale, confermando l'attenzione che la compagnia dedica da sempre allo storytelling del territorio.

Come nel romanzo «Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa» di Luis Sepúlveda, lo spettacolo invita

il pubblico a cambiare prospettiva, osservando gli esseri umani attraverso lo sguardo della balena. Ne nasce una riflessione delicata e intensa sulla paura dell'ignoto, sulle conseguenze che essa può generare, ma anche sulla possibilità che memoria, conoscenza e incontro diventino strumenti di crescita e consapevolezza.

Il pescatore Nini, ormai anziano, ripercorre nell'interpretazione di Giovanni Guarino il giorno in cui, da bambino, fu il primo ad avvistare la balena e a dare l'allarme. Un gesto istintivo, dettato dalla paura, destinato a segnare l'intera sua esistenza, trasformando lo stupore dell'infanzia prima in rimorso e poi in una più profonda coscienza del rapporto tra l'uomo, la natura e la memoria.

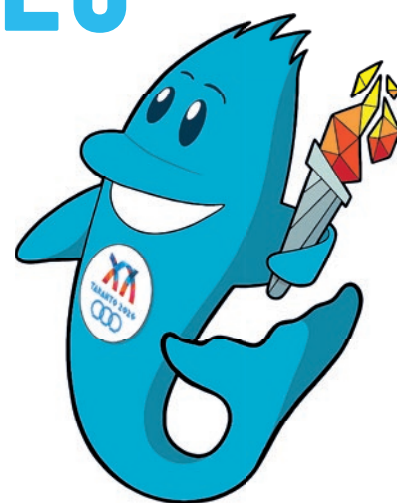
In questo racconto, il mare non è pertanto soltanto lo scenario dell'azione, ma il vero protagonista: luogo di incontro e di scoperta, custode di memorie e identità condivise. È lo stesso Mediterraneo che i XX Giochi del Mediterraneo di Taranto celebrano attraverso lo sport come spazio di dialogo, cooperazione e conoscenza reciproca tra i popoli. Con «Nini e la balena», il Crest affida al teatro il compito di ricordare che ogni comunità cresce quando è capace di rileggere il proprio passato e trasformarlo in un patrimonio condiviso, restituendo alla città una storia che appartiene alla sua memoria e, insieme, all'immaginario del Mediterraneo.





TARANTO MEDITERRANEA 2026+

Dai Giochi a una rete permanente di cooperazione, conoscenza e pace.
La proposta del Circolo Cannata del Pd



1. L'occasione: il Mediterraneo arriva a Taranto

Dal 21 agosto al 3 settembre 2026 Taranto ospita la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo. Per due settimane la città diventa un'importante sede di incontro

nella sua cornice di spazio mediterraneo: atleti, delegazioni, istituzioni, volontari, operatori, giovani e visitatori provenienti dai 26 paesi membri del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo si ritrovano per un evento sportivo



internazionale, ed abbracciano una città che si presenta al Mediterraneo e, per il suo tramite, al mondo.

I Giochi rappresentano per Taranto un investimento straordinario ed una chance strategica. Le infrastrutture sportive nuove o riqualificate ne costituiscono la parte più visibile, ma il progetto Taranto 2026 attribuisce alla manifestazione un significato più ampio, ancora non del tutto delineato: rigenerazione urbana, promozione del territorio, partecipazione, educazione, sostenibilità, volontariato e cooperazione internazionale e “profezia di pace” nella declinazione di Papa Leone XIV.

La stessa idea di legacy è già presente nella progettazione dei Giochi. Il Progetto Scuole, significativamente definito “Costruire la legacy attraverso l’educazione”, individua nell’identità mediterranea uno dei valori da trasmettere oltre la durata delle competizioni. Le attività rivolte ai volontari, alle scuole e al territorio costruiscono competenze, esperienze e forme di partecipazione che devono sopravvivere all’evento.

Taranto Mediterranea 2026+ parte da questa eredità e propone di estenderla.

Che cosa può rimanere, dopo i Giochi, delle relazioni mediterranee che Taranto avrà costruito durante i Giochi?

2. Dall’evento alla relazione

Un grande evento internazionale produce molto più di ciò che accade negli impianti sportivi. Produce incontri. Mette in comunicazione istituzioni che prima non collaboravano. Porta nella stessa città persone provenienti da paesi differenti. Mobilità scuole, università, associazioni, imprese, amministrazioni, volontari e organizzazioni internazionali. Genera contatti, competenze, racconti e possibilità di cooperazione.

Gran parte di questo capitale relazionale rischia tuttavia, per sua natura, di disperdersi una volta concluso l’evento. Il 3 settembre 2026 termineranno le competizioni. Gli atleti e le delegazioni partiranno. Le strutture sportive resteranno. Ma possono restare anche le relazioni.

Taranto Mediterranea 2026+ propone di considerare queste relazioni come parte dell’eredità dei Giochi e di costruire un sistema di infrastrutture sociali che permetta di riconoscerle, conservarle e



svilupparle.

L’eredità dei Giochi non è soltanto ciò che Taranto costruisce per accogliere il Mediterraneo, ma ciò che rimane delle relazioni costruite quando il Mediterraneo arriva a Taranto.

La proposta del Circolo PD Cannata non intende aggiungere un’appendice ai Giochi né sovrapporsi alle attività già programmate. Intende utilizzare l’eccezionale concentrazione di relazioni prodotta da Taranto 2026 come punto di partenza per una politica di cooperazione mediterranea che continui dal 2026 in avanti. Il segno “+” contenuto nel titolo esprime precisamente questa intenzione: partire dal 2026 per interrogarsi su ciò che viene dopo.

3. Perché Taranto

Il Mediterraneo occupa una posizione centrale nell’identità pubblica di Taranto 2026. I Giochi presentano la città come luogo di incontro tra culture e paesi diversi e come spazio di dialogo, cooperazione, e integrazione.

Questa rappresentazione riflette le caratteristiche storiche e geografiche della città: Taranto è una città di mare ed è stata in fasi diverse una città marittima, portuale, commerciale industriale, e militare. Ed oggi continua ad essere tutto questo. La sua storia affonda le proprie radici nella Magna Grecia e nel Mezzogiorno d’Italia, ma il Mediterraneo contemporaneo che la circonda è anche uno spazio di mobilità, migrazioni, turismo,

scambi economici, disuguaglianze, cooperazione e trasformazioni ambientali, e di conflitti geopolitici che minacciano la convivenza tra popoli diversi.

Parlare di “Taranto mediterranea”, pertanto, non deve significare semplicemente celebrare un’identità geografica già definita. Il Mediterraneo diventa protagonista quando produce relazioni funzionali ad un’idea di sviluppo, di crescita, e di progresso.

I Giochi offrono alla città un’occasione difficilmente ripetibile per trasformare una collocazione geografica e una rappresentazione simbolica in una rete effettiva di persone, comunità, istituzioni e progetti. Taranto Mediterranea 2026+ propone di utilizzare questa occasione per fare di Taranto non soltanto una città che nel 2026 ospita il Mediterraneo, ma una città che negli anni successivi continua a metterlo in relazione.

4. Obiettivo generale

L’obiettivo di Taranto Mediterranea 2026+ è mettere a frutto il suo patrimonio, culturale, internazionale e relazionale generato dai XX Giochi del Mediterraneo in una infrastruttura permanente e progressiva di cooperazione mediterranea.

Non si tratta di realizzare un’ennesima istituzione. Si propone piuttosto di costruire le condizioni affinché le relazioni prodotte dai Giochi non vengano disperse ma che possano generare nuove iniziative nel campo della cultura,

dell'università, dei giovani, dello sport, della conoscenza e della cooperazione internazionale.

5. Quattro possibili dispositivi

5.1 Rete Taranto Mediterranea

Il primo obiettivo è salvaguardare i contatti generati dai Giochi. Durante e immediatamente dopo Taranto 2026 potrebbe essere costruita, nel rispetto delle competenze istituzionali e della normativa sulla protezione dei dati, una mappa dei soggetti interessati a mantenere una relazione con Taranto.

- istituzioni e città;
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni culturali e sportive;
- scuole e soggetti educativi;
- associazioni giovanili e realtà civiche;
- soggetti attivi nella cooperazione internazionale;
- ex volontari e partecipanti alle iniziative territoriali di Taranto 2026.

Non è necessario coinvolgere immediatamente tutti i paesi o costruire accordi formali con ciascuno di essi. La rete dovrebbe nascere dalle disponibilità effettivamente emerse durante i Giochi. Il primo risultato potrebbe essere una directory mediterranea di relazioni e opportunità, sulla quale costruire successivamente collaborazioni più strutturate.

5.2 Forum Mediterraneo di Taranto

Le relazioni hanno bisogno di continuità per non rischiare di indebolire la loro spinta propulsiva. Taranto Mediterranea 2026+ potrebbe quindi sperimentare,

a partire dal 2027, un appuntamento periodico dedicato alle relazioni mediterranee costruite attraverso i Giochi.

Il Forum non dovrebbe necessariamente assumere la forma di una grande conferenza internazionale. La prima edizione potrebbe essere deliberatamente contenuta e operativa, coinvolgendo una selezione di partner attorno a obiettivi concreti: università, sport, cultura, città portuali, ambiente, università, mobilità, giovani, migrazioni e cooperazione.

Il Forum avrebbe soprattutto una funzione: far tornare a incontrarsi persone e istituzioni che Taranto 2026 ha messo per la prima volta in relazione.

5.3 Atlante Taranto Mediterranea

I Giochi producono anche un patrimonio di esperienze che rischia di essere meno visibile della documentazione ufficiale dell'evento. Come hanno vissuto Taranto le delegazioni straniere? Che cosa hanno visto i volontari? Quali incontri sono avvenuti fuori dagli impianti? Quali parti della città sono entrate in contatto con i Giochi e quali ne sono rimaste ai margini? Che cosa ha significato, nella vita quotidiana della città, "accogliere il Mediterraneo"?

Taranto Mediterranea potrebbe avviare un Atlante digitale capace di raccogliere progressivamente materiali differenti:

- testimonianze e brevi racconti;
- fotografie e materiali audiovisivi;
- mappe e percorsi;
- interviste;
- esperienze dei volontari e delle

scuole;

- luoghi dei Giochi;
- progetti nati dalle relazioni internazionali.

L'Atlante non avrebbe la funzione di costruire una rappresentazione celebrativa dei Giochi. Potrebbe documentarne anche le discontinuità, le assenze e le differenti esperienze della città. Diventerebbe così contemporaneamente memoria di Taranto 2026 e strumento attraverso cui osservare come cambia nel tempo la relazione tra Taranto e il Mediterraneo.

5.4 Laboratorio Mediterraneo giovani e università

L'eredità dei Giochi può essere alimentata anche attraverso il sistema universitario che accolga gli studenti e ricercatori dei paesi del mediterraneo. Il circolo, come è noto, ha da tempo proposto la realizzazione di un polo universitario del mediterraneo, ponendo la questione all'attenzione degli organismi dirigenti del partito e che oggi fa registrare incoraggianti adesioni da parte di altri soggetti rappresentativi della città.

Taranto può progressivamente costruire collaborazioni tra il Polo universitario jonico, università italiane e università dei paesi mediterranei, utilizzando il 2026 come occasione iniziale di contatto.

- seminari congiunti;
- workshop;
- mobilità studentesca;
- micro-progetti di ricerca;
- tirocini;
- summer school;
- attività di terza missione;
- laboratori sulla città e sul Mediterraneo.

In una fase successiva questa linea potrebbe collegarsi a programmi europei di mobilità e cooperazione e ad accordi interuniversitari più strutturati.

Attività della rete. La logica è quindi quella della continuità, non della sostituzione.

6. Governance

Nella fase iniziale Taranto Mediterranea 2026+ non richiede la creazione di un nuovo ente. Può essere sufficiente una cabina di lavoro temporanea, con una composizione da definire insieme alle istituzioni interessate.





- Istituzioni locali, regionali e nazionali;
- soggetti istituzionali responsabili della legacy di Taranto 2026;
- Polo universitario jonico;
- altre università interessate;
- rappresentanti del mondo scolastico e giovanile;
- soggetti della cooperazione, della cultura e dello sport;

La governance definitiva non dovrebbe essere stabilita prima di conoscere la disponibilità dei partner. Uno degli obiettivi della fase pilota è precisamente verificare quale struttura sia necessaria

per garantire continuità senza creare un organismo amministrativo sproporzionato rispetto alle attività effettivamente realizzabili.

7. Una proposta di continuità

Taranto Mediterranea 2026+ non parte dall'idea che ai Giochi manchi un'eredità. Parte dall'idea opposta: Taranto 2026 sta già producendo un'eredità.

Produce infrastrutture. Produce competenze. Mobilita scuole e volontari. Trasforma spazi della città. Produce visibilità internazionale. E soprattutto,

per un periodo breve ma eccezionale, mette Taranto in relazione con una parte considerevole del Mediterraneo.

La proposta consiste nel riconoscere che anche queste relazioni costituiscono un patrimonio. Non tutte continueranno. Non tutte devono continuare. Alcune probabilmente termineranno insieme ai Giochi. Altre, invece, possono diventare collaborazioni, scambi, progetti universitari, incontri culturali o nuove reti.

In questa direzione, la proposta non promette di trasformare Taranto per decreto in una "capitale del Mediterraneo". Propone qualcosa di più limitato, ma verificabile: fare in modo che, quando i Giochi saranno terminati, Taranto continui a restare viva protagonista nello scacchiere mediterraneo.

Taranto 2026 accoglie il Mediterraneo.

Taranto Mediterranea 2026+ prova a farlo restare in relazione.



VIA PORTO MERCANTILE, 2 - TARANTO

IL VALORE CULTURALE DEL GIOCO E DELL'ATLETISMO NEL TERRITORIO IONICO



Il Museo Majorano di Taranto ha messo alla ribalta la collezione di Alfredo Majorano. E lunedì nuovo appuntamento a Palazzo Pantaleo

di **MARIOLINA ALFONZETTI**

Società di Storia Patria per la Puglia sezione di Taranto

In occasione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo il Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano" e il Comune di Taranto, insieme a Orizzonte Cultura 2.0 e alla sezione tarantina della Società di Storia patria per la Puglia, ha organizzato due eventi speciali avvalendosi anche della collaborazione di altre associazioni culturali del territorio ionico (Associazione Italiana di Cultura Classica AICC Delegazione di Taranto, Società Dante Alighieri – Comitato di Taranto, Italia Nostra – sez. di Taranto).

Entrambi gli appuntamenti, organizzati nel settecentesco palazzo Pantaleo, in città vecchia, dove ha sede il Museo, sono focalizzati sugli esemplari della collezione etnografica pazientemente raccolta da don Alfredo Majorano nel corso di decenni e che oggi costituisce il nucleo principale del Museo. Il cospicuo patrimonio demologico, molto significativo sul piano scientifico e documentario, consistente sia per



la quantità dei materiali che per la qualità dei "tipi" e delle figurazioni, pur legato ai fenomeni e pratiche popolari del Tarantino di cui rappresenta la ritualità magica e religiosa, offre spunti di riflessione anche di carattere storico ed interpretativo. Questi ultimi sono al centro dei suddetti incontri che si pongono l'obiettivo di rilevare le tracce di mediterraneità custodite nei diversi esemplari della collezione. Laddove per mediterraneità si intenda sia un modo di essere e di pensare del territorio jonico, evidente nelle sue dinamiche e nelle sue narrazioni sia la possibilità di analizzare criticamente le rappresentazioni più consolidate allo scopo di interpretarle diversamente per contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale in chiave civile e formativa.

Il primo di questi incontri dal titolo "Etnografie del Mediterraneo. La collezione di Alfredo Majorano: punti e spunti di riflessione", si è svolto lunedì 24 agosto, nella splendida cornice di Palazzo Pantaleo. La serata si è aperta con i saluti di Pierluca Turnone direttore scientifico del Museo etnografico, di Giandomenico Vitale, consigliere comunale presente a nome del Comune di Taranto, di Giovanguilberto Carducci e di Franca Poretti, presidenti rispettivamente della sezione tarantina della Società di Storia patria per la Puglia e dell'AICC - delegazione di Taranto.

Di seguito Riccardo Pagano, ha richiamato l'attenzione sulla dimensione di mediterraneità dell'Italia come frontiera d'Europa, del Sud della nazione ed in particolare di Taranto come città che si affaccia sul Mediterraneo, crocevia da millenni di culture e relazioni diverse tra i popoli, come testimoniato anche dagli oggetti esposti nel Museo etnografico. Da quanto detto, ha continuato il relatore, deriva anche il valore degli stessi, in quanto espressione di quella cultura popolare ormai da tempo nobilitata, ricordando le teorie di Gramsci, di quelle classi subalterne che, pur non avendo il peso politico della cultura elevata, rappresentano il popolo, i suoi usi e costumi, tutti elementi politicamente ineludibili. Ecco quindi l'importanza della collezione Majorano attraverso la quale è possibile ripercorrere la storia del Mediterraneo, la



ETNOGRAFIE DEL MEDITERRANEO
LA COLLEZIONE DI ALFREDO MAJORANO:
PUNTI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

24 agosto 2026 - ore 18.30
Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano", Palazzo Pantaleo (Taranto)

Saluti istituzionali
Pietro Bitetti - Sindaco di Taranto
Pierluca Turnone - Direttore del Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano"

Saluti dei rappresentanti delle società e delle associazioni culturali
Giovanguilberto Carducci - Presidente della sez. di Taranto della Società di Storia Patria per la Puglia
Mina Chirico - Presidente dell'Associazione Orizzonte Cultura 2.0
Francesca Poretti - Presidente della sez. di Taranto dell'Associazione Italiana di Cultura Classica

Interventi
Riccardo Pagano - Professore ordinario di Pedagogia Generale e Sociale (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
Eugenio Imbriani - Professore associato di Antropologia Culturale (Università del Salento)

Conclusioni
Antonio Basile - Docente di Antropologia Culturale (Accademia di Belle Arti di Lecce)

Al termine dell'incontro seguirà una visita guidata delle sale museali a cura delle cooperative Museion e Polisviluppo

natura dei popoli che vi si affacciano e le loro relazioni.

Eugenio Imbriani nella seconda relazione, dopo aver lodato il fascino del paesaggio tarantino caratterizzato da un'isola che divide i due mari e la bellezza artistica di Palazzo Pantaleo, ha ribadito il concetto e l'importanza della

cultura popolare rappresentata dagli oggetti che ne sono parte integrante in quanto appartenenti ad una collettività e strumento illustrativo dei comportamenti e delle relazioni tra gli uomini all'interno del contesto in cui operano. Non ha mancato di sottolineare la specificità del nostro territorio che, per la sua stessa posizione, è stato da sempre attraversato da popolazioni che hanno lasciato elementi di straordinario valore divenuti parte della nostra storia. Ha infine definito il Mediterraneo un mosaico di tutti i colori in cui la diversità dei comportamenti costituisce non l'unità ma la base di un dialogo tra persone con abitudini diverse, concludendo con l'augurio che Taranto sia l'ombelico di questo mare in nome della pace.

Alla fine delle relazioni Antonio Basile, ex direttore del Museo etnografico, ha espresso con la consueta maestria le considerazioni conclusive, soffermandosi sui passaggi più rilevanti degli interventi e sul valore della collezione Majorano

di cui è profondo conoscitore oltre che attento ed instancabile divulgatore.

Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 31 agosto alle 18.30, sempre presso palazzo Pantaleo con l'incontro dal titolo "Il valore culturale del gioco e dell'atletismo nel territorio jonico".

Farmacia Ionica

dei Dottori Macripò e Tomassetti



LA NUOVA FARMACIA DEI SERVIZI: LA TELEMEDICINA



Servizi disponibili in questa farmacia

ELETTROCARDIOGRAMMA 

HOLTER CARDIACO 24h/48h 

HOLTER PRESSORIO 24h 

CON
REFERTO DI
CARDIOLOGI
OSPEDALIERI

HTN
health telematic network

- 1 SEMPLICI, RAPIDI
ESEGUITI ESATTAMENTE
COME IN OSPEDALE
- 2 DISPONIBILI
TUTTO L'ANNO
- 3 REFERTATI
IN TEMPI BREVI
E L'ESITO RITIRATO IN FARMACIA



PULSANO Via Vittorio Emanuele II, 137 D



- EPILAZIONE VISO/CORPO
LASER DIODO EPILFAST
- RADIOFREQUENZA VISO/CORPO
SOFT SKIN PLUS
- PRESSOTERAPIA, PRESSO+INFRAROSSI
ELETTROSTIMOLAZIONE DIGITAL PRESS
- TRATTAMENTI VISO
(IDRATANTI - ANTIAGE)
- TRATTAMENTI CURA DEL CORPO
- MASSAGGI BENESSERE

 **379 2657220**



Viale dei Micenei, 54 | Marina di Pulsano (TA)
Tel. 099 945 3395

Per info e prenotazioni:

Tel 099 533 9561 - Whatsapp 327 7706644

FB: Farmacia Ionica snc - Instagram: farmaciajonicasnc



SOFT SKIN PLUS

SPETTACOLO DI LUCI CON NITEKO



L'azienda del Gruppo Finsea ha progettato l'illuminazione esterna dello stadio "Erasmus Jacovone"

Spettacolo e luci alla cerimonia di apertura dei 20° Giochi Mediterranei. Lo stadio Jacovone a Taranto è diventato il cuore di un evento che unisce sport, passione e futuro.

"Siamo orgogliosi - afferma l'azienda - di aver svolto il nostro ruolo nel 'illuminare' questo grande evento per il nostro territorio!".

Niteko ha progettato l'illuminazione esterna dello stadio, con un'esplosione di colore grazie agli effetti RGBW impressionanti e alle scenografie luminose dinamiche create in collaborazione con StrumentiMusicali.net.

"A Taranto, agli atleti e a tutti coloro che partecipano a questo straordinario evento, auguriamo meravigliosi Giochi del Mediterraneo!".

NITEKO Srl è una società di progettazione e produzione con sede direzionale e produttiva a Montemesola (Taranto).

Propone dispositivi per illuminazione stradale, industriale, architettonica e per grandi aree con tecnologia italiana, identificate dal marchio Eleva.

Distribuisce con il marchio Indoor, prodotti ad alta efficienza per soluzioni da interno.

Ad oggi Niteko ha ottenuto significativi riconoscimenti ed è iscritta alla sezione speciale delle Start-up innovative presso la Camera di Commercio di Taranto, iscrizione n° PRA/3951/2013.

Dopo pochi anni dalla sua nascita è già un marchio riconosciuto sul mercato come Smart and Young Society.

Ricerca e Sviluppo

All'interno di questa divisione, designer e progettisti lavorano continuamente sulla



ricerca e sulla sperimentazione di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati, di qualità controllata e dal design innovativo (Brevetto n° 0000095890 sul Design della Lampada Stradale Niteko) e conformi alle disposizioni normative previste in materia di inquinamento luminoso.

Un'organizzazione dinamica, composta da personale altamente qualificato e preparato, offre un monitoraggio costante di prodotti di qualità e lavora sulla sperimentazione di nuove tecnologie.

Progettazione illuminotecnica su misura

La DIVISIONE ILLUMINOTECNICA di NITEKO è formata da uno staff di esperti che partendo dall'analisi degli oggetti da illuminare e dei luoghi nei quali si trovano, ed effettuando valutazioni di ordine normativo, economico, energetico, ambientale ed estetico, arriva a determinare tipo, numero e posizione degli apparecchi di illuminazione da installare per ottenere l'effetto desiderato.

I software di progettazione illuminotecnica impiegati consentono di effettuare le dovute verifiche di calcolo elaborando i dati inseriti e producendo come risultato calcoli e immagini foto realistiche dell'ambiente illuminato (rappresentazioni visive in 3-D, linee Isolux o rappresentazioni a colori

sfalsati).

Certificazione aziendale

Niteko ha ottenuto nel 2012 (e mantiene) la Certificazione ISO9001:2008 (Sistema di Gestione della Qualità) con l'ente Rina SpA. RINA aderisce all'accordo internazionale IQNet, che rappresenta la più grande rete internazionale di enti di certificazione. Niteko ha ottenuto nel 2015 la Certificazione ISO14001:2004 (Sistema di Gestione Ambientale) con l'ente Dasa-Rägister SpA.

Il mercato internazionale

In ambito internazionale Niteko è stata protagonista di rilievo realizzando numerosi progetti con partners esteri in: Austria, Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Svezia, Cile, Messico, Brasile, Algeria, Messico, Arabia Saudita, Qatar.

Dal 2013 l'azienda ha incentivato il processo di internazionalizzazione e allargato i propri orizzonti di mercato, ottenendo così la Certificazione Product Conformity Program (ex SASO) che garantisce la conformità dei prodotti alle disposizioni e ai requisiti tecnici locali e nazionali in Arabia Saudita.

Ha avviato l'iter certificativo anche in Repubblica Ceca e in Slovacchia. I prodotti del marchio Indoor sono certificati secondo la direttiva RoHS.

"MO' ... SE NON VINCI, SO' COZZE"



Una serata tutta tarantina per Rai Sport HD con la consegna della maglia ideata dal designer Francesco Sonnante

I 25 agosto si è svolta una serata speciale dedicata alla consegna ufficiale della maglia "Mo'... se non vinci, so' cozze", ideata dal designer Francesco Sonnante, al team di Rai Sport HD presente a Taranto per raccontare i Giochi del Mediterraneo 2026.

Un incontro all'insegna dell'amicizia, della tradizione e, naturalmente, della buona cucina tarantina.

A fare gli onori di casa, oltre alla maglia diventata simbolo ironico e identitario della città, anche uno dei piatti più rappresentativi della Taranto antica: le cozze ripiene.

I giornalisti Arianna Secondini, Ettore Giovannelli e Riccardo Pescante, insieme ai tecnici e collaboratori di Rai Sport HD, hanno avuto la fortuna di assaggiare questo piatto preparato da una tarantina DOC, Maria Palmisano, secondo la tradizione di una volta: le cozze rigorosamente chiuse con il tradizionale filo di spago, proprio come si faceva nelle cucine delle famiglie tarantine.

Un momento conviviale che ha permesso agli ospiti di conoscere e assaporare un piccolo ma autentico pezzo della storia e della cultura gastronomica di Taranto.

A rendere ancora più speciale la serata ci hanno pensato gli Artigiani Gelatai della Gelateria del Ponte di Taranto capeggiati dal "patron" Aldo Di Comite e dal suo staff, che hanno preparato per l'occasione un dolce personalizzato RAI SPORT HD, dedicato agli ospiti e alla





grande esperienza dei Giochi del Mediterraneo.

La serata si è conclusa con un brindisi e con un sincero “buon lavoro” a tutti i giornalisti, tecnici e collaboratori di Rai Sport HD, con l’augurio di continuare a raccontare Taranto, i suoi luoghi, le sue persone e le emozioni dei Giochi del Mediterraneo 2026.

Un ringraziamento speciale

Un sentito ringraziamento a chi ha contribuito a rendere possibile questa serata:

Gelateria del Ponte – Artigiani Gelatai di Taranto per il dolce personalizzato dedicato a Rai Sport HD;

Franck Sonn Home di Francesco Sonnante per l’ideazione e la realizzazione della maglia “Mo’... se non vinci, so’ cozze”;

Braceria ViaVai – San Vito per l’accoglienza e il prezioso contributo alla serata.

Una serata semplice, autentica e tutta tarantina.

Perché a Taranto lo sport si racconta... ma con le cozze, il gelato e un buon brindisi si racconta ancora meglio!





TORNA IL TRIATHLON

Due appuntamenti: il 29 con le prove individuali e il 31 agosto con la Mixed Relay

I triathlon torna ai Giochi del Mediterraneo e lo fa in Italia. Dopo il debutto a Tarragona 2018, la multidisciplinaria rientra nel programma della rassegna internazionale e sarà protagonista a Taranto, nell'edizione dei Giochi in programma dal 21 agosto al 3 settembre.

Per il triathlon italiano si tratta di un appuntamento di particolare rilievo, che ha avuto proprio a Taranto una tappa fondamentale nell'avvicinamento alla

rassegna. Nel giugno 2025 la città ha infatti ospitato i Campionati del Mediterraneo di Triathlon, primo test event ufficiale dei Giochi del Mediterraneo 2026. La competizione si è disputata sugli stessi tracciati, permettendo di validarne il percorso di gara e l'organizzazione dell'evento.

Taranto è inoltre una delle tappe di Triathlon Experience, il progetto della Federazione Italiana Triathlon realizzato con il sostegno del Ministero del

Turismo, che unisce sport e valorizzazione dei territori. Ideato dal team FITRI e coordinato dal Segretario Generale Valerio Toniolo, il progetto accompagna alcuni dei principali appuntamenti del calendario federale con l'obiettivo di promuovere il turismo sportivo sostenibile, valorizzare le destinazioni italiane e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il programma del triathlon prenderà il via il 29 agosto con le prove individuali,





anno ci ha permesso di lavorare concretamente sui percorsi e sull'organizzazione, costruendo un passaggio importante verso i Giochi. Oggi raccogliamo il risultato di questo percorso e siamo felici di poter vivere questo appuntamento insieme alla città di Taranto e al territorio pugliese. I Giochi del Mediterraneo rappresentano una vetrina importante per il nostro sport e un'occasione per rafforzare ulteriormente la sua presenza all'interno delle grandi manifestazioni internazionali. Desidero ringraziare il Governo, il Commissario Straordinario, il Comitato Organizzatore, la Regione Puglia, tutte le istituzioni e le persone che hanno contribuito a rendere possibile questo appuntamento e che hanno lavorato al nostro fianco in questi anni», dichiara il Presidente della Federazione Italiana Triathlon, Riccardo Giubilei.

Le gare di triathlon saranno visibili gratuitamente lungo il circuito cittadino. Per assistere alla competizione dalla tribuna dedicata al pubblico è invece previsto un biglietto gratuito.

mentre il 31 agosto sarà la volta della Mixed Relay.

A rappresentare l'Italia saranno Bianca Seregni (G.S. Fiamme Oro), Paola Sacchi (707), Euan De Nigro (C.S. Carabinieri) e Riccardo Cultore (Polisportiva Mimmo Ferrito).

A completare la delegazione tecnica saranno il Direttore Sportivo Simone Biava, il Direttore Tecnico Nazionale Matteo Torre, il Tecnico della Squadra Nazionale Alto Livello Manuele Canuto e il Fisioterapista delle squadre nazionali Stefano Betti.

«I Giochi del Mediterraneo rappresentano per noi un appuntamento di grande valore, prima di tutto istituzionale: gareggiare in Italia in una manifestazione così significativa è motivo di orgoglio e un'occasione importante per rappresentare al meglio la maglia azzurra. Allo stesso tempo, abbiamo lavorato perché questo appuntamento fosse inserito in modo preciso e coerente nel nostro percorso tecnico. Rappresenta il completamento del lavoro svolto durante l'estate e un'importante occasione di verifica competitiva in vista dei prossimi mesi, che saranno particolarmente importanti nel percorso di qualificazione olimpica. È quindi un appuntamento che abbiamo scelto di integrare nella programmazione del quadriennio, valorizzandone il significato sportivo e la sua coerenza con il nostro percorso di crescita e preparazione», commenta il Direttore Tecnico

Nazionale, Matteo Torre.

«Portare il triathlon nel cuore di una manifestazione multisportiva internazionale come i Giochi del Mediterraneo, e farlo qui, in casa, è per noi motivo di grande orgoglio. Il test event dello scorso





COBUILD

Consorzio Stabile Build



SOA CONSULT®

SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

Codice identificativo : 07679410634 (Autorizzazione n.63 del 04/10/2001)

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI
RILASCIATA AI SENSI DEL DPR 207/2010

Codice identificativo :07679410634 (Autorizzazione n.63 del 04/10/2001)

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI

N. 14109/63/01 del 22/05/2026

Rilasciato alla impresa: CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L.
con sede in: ROMA cap: 00187 provincia ROMA
indirizzo: VIA SISTINA 121
iscritto alla CCIAA di: ROMA al nr: 03661100242 CF: 03661100242 P.IVA: 03661100242

Rappresentanti legali:

Titolo nome e cognome Codice Fiscale
ANGELO CONTESSA CNTNGL65D14F152T

Direttori tecnici:

Titolo nome e cognome Codice Fiscale
Geom. ANGELO CONTESSA CNTNGL65D14F152T
Arch. PAOLO CAPOCCIA CPCPLA58C03H793N
Dott. MARIA LUISA MANZONI MNZMLS63R61B180A
Arche CHRISTIAN NAPOLITANO NPLCRS76C29Z112T

Categorie e classifiche di qualificazione

Cat.	Class.	Class. (in proprio)	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione	Cat.	Class.	Class. (in proprio)	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OG 1	VIII	-	-	OG 2	VIII	-	-
OG 3	VIII	-	-	OG 4	III-BIS	-	-
OG 6	VII	-	-	OG 7	VII	-	-
OG 8	VII	-	-	OG 9	VII	-	-
OG 10	VII	-	-	OG 11	VII	-	-
OG 12	VIII	-	-	OG 13	VII	-	-
OS 1	VI	-	-	OS 2-A	V	-	-
OS 3	VI	-	-	OS 4	IV	-	-
OS 5	II	-	-	OS 6	VI	-	-
OS 7	VI	-	-	OS 8	IV-BIS	-	-
OS 9	I	-	-	OS 10	II	-	-
OS 11	VI	-	-	OS 12-A	V	-	-
OS 12-B	VI	-	-	OS 14	II	-	-
OS 16	V	-	-	OS 18-A	VIII	-	-
OS 18-B	III-BIS	-	-	OS 19	III	-	-
OS 20-B	II	-	-	OS 21	VIII	-	-
OS 22	VIII	-	-	OS 23	VI	-	-
OS 24	VII	-	-	OS 25	III-BIS	-	-
OS 26	V	-	-	OS 27	V	-	-
OS 28	VI	-	-	OS 30	VII	-	-
OS 31	I	-	-	OS 32	V	-	-
OS 33	I	-	-	OS 34	IV-BIS	-	-
OS 35	VIII	-	-	-	-	-	-

L'impresa possiede la certificazione (ai sensi dell'Allegato II.12 al d.lgs. 36/2023) valida fino al 19/01/2029 rilasciata da AUDISO CERTIFICATION all'impresa CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L., codice fiscale consorziata 03661100242 Partecipano al consorzio stabile CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L. le seguenti imprese:

Codice Fiscale Imprese:

10882151003, 01371020775, 06309990726, 00200610749, 03434890756, 02524410731, 02842990737, BGNFR66M06B180W, 01756530745, 02103950743, 02641530361, 00667390678, 01382890117, 08890060729, 02996400731, 03259200735, CRBGPP59H07E986U, CRLRCC83H30G942Z, 01365790748, 02404500742, CHRNDR62E01C424B, 03721240756, 01939140842, 02313620904, 02610450781, 05700220873, 07516400632, 02434750796, 01722300652, 01520490705, 05849950729, 07926290722, 03041350830, 01654050853, 01796980785, 02627970789, 02124430857, 03312310711, 02336670753, 04973290754, 07810860721, 03095190736, 06748880728, 02206820694, 01508030788, 03610740718, 01076940889, 02144090731, 02628640738, 02160910242, 06561901007, 01028310926, 03208180731, 07708310722, 05738830826, 07107890720, 02411530922, 01209530763, 07352731009, 02546130739, 01720320744, CDDFRZ67M01B354L, 08206350723, 01218230777, 02202610743, 04377240710, 13145011006, 00928140672, 01054750730, 03391030719, 02185010747, 01976920437, 01926580745, 03745210751, 08734200721, 07139281005, 00862290764, 05902670727, 01534440704, 01538770890, 08207760722, 08072020723, 01931060832, 00515470771, 01273000958, 03415600547, 07640380726, 10786390962, 01873650137, 02654750997, 09123810724, 00210240891, 05009370650, 01508280409, 00198190134, 02694280781, 02181880713, 02311670224, 02097900837, 06238221219, 00308090547, 01657440762, 03452450798, 09683761218, 01378670713, 01475800817, 02692610732, 00375740776, 02097540740, 05761720720, 04340470758, 01737740389, 01075420776, 05156700758, 00807400494, 04359260751

Attestazione n: 14109/63/01

(N.ro progr./Codice SOA)

sostituisce la 13675AL/63/01

Date	rilascio attestazione originaria	19/12/2024	scadenza validità triennale	18/12/2027	scadenza intermedia (cons. stab.)	24/05/2026
	rilascio attestazione in corso	22/05/2026	effettuazione verifica triennale		scadenza validità quinquennale	18/12/2029

Copia del documento autenticato con firma digitale e archiviato nella banca dati della Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Legale Rappresentante
FABIOVALERIO FERRILLO

timbro della SOA

Il Direttore Tecnico
LAURA CAPUTO

GIOCHI E CROCIERE TARANTO FA IL PIENO DI TURISTI



L'arrivo della Sun Princess, la più grande nave mai attraccata al molo del terminal

L arrivata a Taranto, per la prima volta dal suo varo, la Sun Princess, nave da crociera di proprietà del colosso mondiale Carnival Corporation.

Si tratta della più grande mai attraccata al molo del terminal tarantino, circostanza celebrata con la cerimonia dello scambio dei crest alla quale ha partecipato il sindaco di Taranto Piero Bitetti.

Accompagnato dall'assessore alle Attività Produttive Francesco Cosa, il primo cittadino ha salutato il comandante, l'equipaggio e i passeggeri della nave, buona parte dei quali proveniente dall'Australia, invitandoli a farsi coinvolgere da Taranto.

«A bordo avrete ogni comodità e buon cibo – le parole del sindaco – ma vi consiglio di vivere la nostra città, di ammirarne la bellezza e i colori, in una settimana davvero particolare per la concomitanza dei Giochi del Mediterraneo. E perché no, assaggiate anche un piatto di tubettini con le nostre cozze!».

La fermata della Sun Princess, alla quale l'Autorità Portuale stava lavorando da tempo (presente alla cerimonia anche il presidente Giovanni Gugliotti), rappresenta un'ottima opportunità per il futuro dello scalo, per la qualità della compagnia e le disponibilità economiche dei passeggeri.

Che hanno invaso pacificamente la città, aggiungendosi ai numerosi turisti già presenti per i Giochi. «Guardare Taranto in questi giorni – ha aggiunto Bitetti – in particolare da Palazzo di Città, provoca una soddisfazione enorme. Vediamo gente che affolla le strade, le piazze, i nostri monumenti, turisti che scoprendo

tutto questo, se ne innamorano e decidono di tornare. Sono particolarmente orgoglioso di quel che abbiamo realizzato, grazie soprattutto al contributo di tanti che negli uffici hanno lavorato affinché la città fosse pronta: a loro dedico questi giorni pieni di bellezza».





**Se riesci
a immaginarlo
su Deghi lo trovi**

Arredo Giardino Bagno Interno



www.deghi.it

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

E se fossi ALL'ALTEZZA?

Il grande valore di affrontare le prove



di
**LUCIA
GERARDI**

Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Immagina questa scena: l'atleta è pronto a gareggiare, ha sistemato tutto in maniera perfetta e continua a tenere gli occhi rivolti verso l'obiettivo, mentre intorno a lui il rumore del pubblico si confonde con quello che nasce dentro di sé quando si trova davanti a qualcosa di davvero importante. Si è allenato per mesi, ed è consapevole del grande lavoro che ha fatto per arrivare fino a lì e, proprio adesso che il momento si avvicina, sente il respiro farsi più corto e la mente cercare una via d'uscita attraverso una domanda insidiosa: sarò all'altezza?

Questa stessa sensazione può presentarsi nelle nostre vite in ambiti diversi da quello dello sport. Ad esempio, può comparire dopo aver mandato un curriculum per un lavoro che si desiderava da tempo nel momento in cui si realizza di ricevere una risposta, oppure quando si studia per un esame e davanti all'ingresso dell'aula sembra improvvisamente di aver dimenticato tutto. Può arrivare prima di una conversazione che rimandiamo da settimane, davanti a una decisione che potrebbe cambiare qualcosa, oppure di fronte a quel progetto che finalmente prende forma e diventa abbastanza concreto da poter essere giudicato dagli altri.

Quando un obiettivo è molto importante, il rischio di fallire assume un peso particolare, perché il risultato sembra parlare solo di noi, nel senso che se andrà bene, potremo sentirci capaci; se andrà male, la mente avrà già pronta una spiegazione che va a definire il nostro intero valore e non la singola esperienza. In questo modo, il desiderio di riuscire può trasformarsi lentamente nel bisogno di sentirsi sicuri ancor prima di iniziare, come se la certezza possa arrivare prima di agire e in qualche modo proteggerci.

La dinamica che scatta in questi casi è abbastanza insidiosa, perché le nostre parti interiori più insicure ci possono indurre a restare fermi o a soffermarci troppo nella fase della preparazione: si può studiare o allenarsi ancora, attendere il momento 'perfetto', cercare una conferma o una condizione che ci faccia sentire completamente pronti. Il punto dolente è che quella soglia tende a spostarsi ogni volta che ci avviciniamo ad esse, perché la mente quando teme di esporsi è molto abile nel trovare ogni volta nuovi motivi per procrastinare.



Un atleta, prima di una gara, sa di avere davanti qualcosa che non può controllare completamente. La pratica può aumentare le sue possibilità di riuscita, renderlo più preparato, più capace di reagire a ciò che accade, eppure nessun allenamento può fargli sapere in anticipo il risultato. A un certo punto occorre buttarsi, con il corpo che trema e la concentrazione che va e viene, con tutto quello che si sa e con ciò che ancora si deve scoprire.

Nella nostra quotidianità accade la stessa cosa, ovvero chiediamo a noi stessi, in maniera irrealistica, di sapere al cento per cento che tutto andrà alla perfezione prima ancora di aver avuto l'occasione di verificare le nostre capacità agendo e di essere tranquilli prima di aver attraversato quella situazione che ci spaventa. Così impariamo a conoscere molto bene i timori che precedono le nostre prove e pochissimo la persona che potremmo essere dentro le stesse, se non facciamo quel primo passo necessario per iniziare.

Il risultato, naturalmente, può essere quello desiderato, ma anche qualcosa di completamente diverso. Può arrivare una delusione, può emergere un limite reale, può diventare necessario ricominciare da un altro punto. La sfida è proprio questa, ed è qui che il confronto con lo sport diventa interessante, perché una gara misura una prestazione, mentre nella vita quello che scopriamo durante un'esperienza di questo tipo riguarda qualcosa di più personale: la modalità in cui reagiamo quando perdiamo il controllo o come attraversiamo l'errore e quanto riusciamo a restare presenti mentre le cose prendono una direzione inattesa. Penso ancora a quell'atleta con il corpo pronto e il cuore che corre più veloce del previsto. Non può sapere come andrà, eppure è dentro la sua gara nel momento stesso in cui sceglie di restare lì, senza tornare indietro. Il segnale arriverà, il movimento comincerà e soltanto dopo saprà davvero che cosa sia in grado di fare.

Allo stesso modo, anche noi conosciamo alcune parti di noi soltanto quando smettiamo di immaginarle e le incontriamo nella realtà, semplicemente agendo. La prova, allora, diventa anche un modo per conoscerci in una maniera che nessuna attesa o procrastinazione potrebbe farci scoprire.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Qual è quella prova che continua a occupare i tuoi pensieri mentre aspetti di sentirti pronto abbastanza?
- Cosa hai già imparato su di te nelle situazioni in cui hai avuto il coraggio di esporti, anche senza sapere come sarebbe andata?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com | Fb: Lucia Gerardi



EVOLUZIONARI DAL 1932



Essere Evoluzionari significa cercare sempre il passo successivo. Un modo di essere che dal 1932 ci porta a cambiare tecniche e metodi, senza cambiare spirito: dedizione, tenacia, spontaneità e piacere di stare insieme. Lo raccontano Aka, Alice, Garnet e Zin. Quattro vini freschi, sapidi, floreali, succosi, contemporanei. Diversi per natura, uniti dalla stessa deliberata leggerezza. Ci sono cose che cambiano e altre che non cambieremo mai.



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

Il tuo bucato e quello degli amici a 4 zampe

Inaugurata in via Principe Amedeo 182, a Taranto, una innovativa Lavanderia Automatica

Ali Orgen, titolare della Lavanderia Automatica

Alla presenza del vice sindaco di Taranto, Mattia Giorno, e di numerosi amici e clienti che, entusiasti, si sono già prenotati, è stata inaugurata in pieno centro cittadino, a Taranto, la Lavanderia Automatica "FreeWash, Self Laundry Pop".

A tagliare il nastro del nuovo esercizio commerciale, in via Principe Amedeo 182, Ali Orgen, gestore, cittadino curdo ormai naturalizzato tarantino e impegnato anche in un'altra attività commerciale, Aliservice, un money transfer che ha sede in via Mazzini. Accanto a lui il vice sindaco Mattia Giorno, i suoi parenti e tanti amici.

Visibilmente emozionato, Ali Orgen ha spiegato ai microfoni di Antenna Sud le novità assolute della Lavanderia Automatica appena avviata.

"Lavaggi veloci ed efficaci, risparmio di tempo e denaro, pulito perfetto ogni volta", queste le prime tre premesse. Prodotti ausiliari e accessori per il bucato, di tutto e di più.

Ma c'è una grande novità: il settore del PET, che continua ad essere protagonista di un vero e proprio boom. I proprietari di animali domestici, infatti, sono sempre più attenti alla salute e al benessere dei propri amici a quattro zampe e ciò si riflette anche nel mondo delle lavanderie self-service: sempre più persone hanno bisogno di soluzioni efficaci per lavare capi e accessori dei propri animali senza rinunciare a igiene, sicurezza e comodità.

"Abbiamo deciso di inserire all'interno della lavanderia self-service un'area PET, interamente dedicata alla pulizia di accessori per animali domestici, per



offrire ai clienti", afferma Ali Orgen, "non solo un vantaggio, ma anche un'opportunità. I clienti potranno dunque lavare e asciugare con comodità e sicurezza una pluralità di capi: cuscini e cucce; coperte e giocattoli; giubbotti e pettorine; guinzagli e collari, trasportini e così via".

Sicuramente un servizio innovativo che rappresenta per la città una vera novità!

Il 'fil rouge' della Pro Loco di Pulsano

A "Polso Sano" 2026 il torneo "La Giostra dei Rioni" vinto dal quartiere "Il Castello", mentre la manche di braccio di ferro da Adriano Cadore di Venezia, in quota al rione Trigna. Già in cantiere il "Castello infestato"

Ci sono manifestazioni che, andando oltre il mero intrattenimento, sono in grado di raccontare la storia e le tradizioni di una comunità sviluppando il senso di appartenenza dei cittadini e, diventando un potente attrattore turistico, di promuoverne il territorio.

Questo è il 'fil rouge' che lega e caratterizza gli eventi organizzati dalla Pro Loco di Pulsano, da tre anni guidata dal Presidente Filippo Stellato.

Come il T Fest, che per tre giorni a luglio ha raccontato e valorizzato le Tipicità di Pulsano, in ambito enogastronomico, culturale e artistico, anche con una proiezione internazionale, e, in questi giorni, come "Polso Sano", la rievocazione storica che, giunta alla 41ª edizione, racconta la storia medievale del comune jonico.

Per tre giorni il centro storico di Pulsano – il cui toponimo deriva proprio dalla contrazione di "Polso Sano" – è ritornato indietro nel tempo, fino al Medioevo, quando i Baroni De Falconibus governavano questa contrada dal loro castello, in cui, in una visita passata alla storia, ospitarono anche i Reali Maria d'Enghien e Ladislao d'Angiò Durazzo I, dopo il loro matrimonio celebrato a Taranto nel 1407!

Un episodio al centro di questa manifestazione che, per il suo valore storico e culturale, nonché per la meticolosa ricerca delle fonti per ricostruire abiti, armi e vita quotidiana, rientra nella mappatura delle rievocazioni storiche promossa dall'Istituto Centrale per il Patrimonio



Immateriale del Ministero della Cultura.

Come in occasione del T Fest, anche per "Polso Sano" il centro storico di Pulsano è stato letteralmente preso d'assalto da migliaia e migliaia di persone, non solo pulsanesi, ma anche tantissimi "forestieri" e turisti.

Una manifestazione che ha saputo "calibrare" molto bene l'aspetto storico con quello più folkloristico: presenti giocolieri, artisti di strada, addestratori di serpenti, falconieri, ricostruzioni di camere di tortura e diorami sulla storia locale e, all'aperto, una ricca "sala del trono" per i tradizionali selfie dei bambini con la coppia reale, i più fortunati sono stati nominati Cavalieri con tanto di spada sulla spalla!

Un'attenzione particolare è stata dedicata ai bambini, con un ceramista che al tornio ha insegnato l'arte di creare scodelle dall'argilla e, in una stradina attigua, un intero parco giochi con circa 50 riproduzioni artigianali in legno di giochi antichi interamente realizzati a mano, utilizzati a lungo da famiglie e bambini, una dimostrazione che non esiste solo lo smartphone per divertirsi...



Oltre ai tradizionali stand enogastronomici e le bancarelle del mercatino medievale, è stata allestita una "Taverna Medievale" con pietanze e proposte gastronomiche ispirate all'alimentazione dell'epoca.

Soprattutto, nelle tre giornate ci sono state accurate ricostruzioni storiche con una battaglia medievale tra armigeri con alabarde e spadoni, un imponente corteo reale con oltre 150 figuranti, musicisti e sbandieratori e, "dulcis in fundo", "La Giostra dei Rioni", la competizione tra le squadre dei quartieri di Pulsano.

Per la cronaca: quest'anno il torneo è

stato vinto dal rione "Il Castello" che ha visto sventolare il suo vessillo sul torrione del maniero di Pulsano, mentre la manche di "polso sano", ovvero braccio di ferro, è stata vinta da Adriano Cadore di Venezia, in quota al rione Trigna!

Archiviato il successo estivo del "T Fest" e di "Polso Sano", la Pro Loco di Pulsano è già al lavoro per organizzare altre manifestazioni, a partire dal "Castello Infestato" dai fantasmi che ad Halloween trasformerà il Castello De Falconibus e il centro storico in un villaggio a tema con percorsi dell'orrore e spettacoli in tema!



Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%

INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compas Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusivo con Compas Banca S.p.A.

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA **TOSCANA** SANSEPOLCRO (AR) **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Francavilla è Jazz

Da mercoledì 2 settembre, a martedì 8 settembre, la tredicesima edizione del festival

Sale sempre più vertiginosamente la febbre per la tredicesima edizione di Francavilla è Jazz (Francavilla Fontana, provincia di Brindisi), festival ormai riconosciuto a livello nazionale, e sempre più dall'impronta internazionale, diretto da Alfredo Iaia, brillantemente coadiuvato dal responsabile organizzativo Roberto Passaro e reso possibile grazie all'Amministrazione Comunale di Francavilla Fontana e al contributo degli sponsor privati. Piazza Giovanni XXIII sarà il palco principale dei sei concerti in programma dal 2 al 6 settembre (inizio alle 21:00 con ingresso gratuito), ad eccezione dell'ultimo appuntamento previsto per martedì 8 alle 21:00 presso la Terrazza di Enotria (prenotazione obbligatoria con ticket), ovvero il live firmato Perico Sambeat Group Feat. Fabrizio Bosso – "Dedicated To Miles & Trane".

Mercoledì 2 si aprirà il sipario con Eddie Gomez Italian Quartet, formazione diretta da una leggenda vivente del contrabbasso jazz come Gomez e completata da un eccellente trio composto da Alessandro Presti (tromba), Salvatore Bonafede (pianoforte) e Joe Santoro (batteria). Il repertorio verterà principalmente sul periodo d'oro vissuto da Eddie Gomez nel trio di Bill Evans (dal 1966 al 1977), oltre a standard della tradizione jazzistica e qualche brano originale.

Il 3 salirà sul palco il Pat Bianchi Quartet Feat. Stéphane Belmondo – Tony Lakatos – Bernd Reiter, quartetto di uno fra i più grandi organisti Hammond in ambito mondiale come Bianchi, affiancato da tre eccellenze europee del jazz: Stéphane Belmondo (tromba e flicorno),

ASSOCIAZIONE: Francavilla Jazz
PATROCINIO: COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA
PARTNER: i-jazz
MEDIA PARTNER: ANTENNA SUD

Francavilla è Jazz

2 SETTEMBRE
EDDIE GOMEZ
ITALIAN QUARTET

3 SETTEMBRE
PAT BIANCHI QUARTET Feat.
STÉPHANE BELMONDO
TONY LAKATOS - BERND REITER

4 SETTEMBRE
NUOVA GENERAZIONE JAZZ - DOPPIO SET
SCANNAPIÈCO & GEREMIA QUINTET
VITTORIO SOLIMENE QUARTET

5 SETTEMBRE
MAX IONATA
SPECIAL EDITION - TIVOLI

6 SETTEMBRE
KARIMA
CANTA AUTORI

8 SETTEMBRE EXTRA DATE
DEDICATED TO MILES & TRANE
PERICO SAMBEAT GROUP
Feat. FABRIZIO BOSSO
INGRESSO CON PRENOTAZIONE E TICKET 4 €

XIII EDIZIONE 1926-2026 | MILES & TRANE CENTENNIAL
INGRESSO GRATUITO
PIAZZA GIOVANNI XXIII - FRANCAVILLA FONTANA

Tony Lakatos (sax) e Bernd Reiter (batteria). Standard jazz riarrangiati e alcune composizioni originali di Pat Bianchi costituiranno gran parte del repertorio.

Si proseguirà il 4 con un doppio set pensato ad hoc per le nuove generazioni del jazz: alle 21:00, Scannapiece-Geremia Quintet, line-up con Antonio Scannapiece (tromba), Pasquale Geremia (sax tenore), Guglielmo Santimone (pianoforte), Giulio Scianatico (contrabbasso) e Angelo Gregorio (batteria), quintetto dal futuro radioso nel solco dell'hard bop targato anni Sessanta. Poi, alle 22:00, Vittorio Solimene Quartet – "Letter To...", con Lorenzo Simoni (sax alto), Vittorio Solimene (pianoforte), Alessandro Bintzios (contrabbasso) e Michele Santoleri (batteria), quattro giovani jazzisti di grande talento già apprezzati in tutta Italia. Il concerto sarà l'occasione per presentare il nuovo album "Letter To..." di Solimene, un disco in orbita contemporary jazz che si discosta dal linguaggio strettamente legato alla tradizione jazzistica.

Il 5 ecco Max Ionata Special Edition – "Tivoli", formazione diretta da uno fra i sassofonisti jazz italiani più rappresentativi degli ultimi vent'anni, anche all'estero, come Ionata. Insieme a lui, tre punte di diamante del jazz nordeuropeo: Martin Sjöstedt (pianoforte), Jesper Bodilsen (contrabbasso) e Martin Maretti Andersen (batteria). "Tivoli" è un disco assai rispettoso della tradizione jazzistica, che unisce la toccante vena melodica, armonica e l'alto senso estetico dai tratti poetici, tipico della scena jazz scandinava, alla creatività e al fervore espressivo che caratterizza i grandi jazzisti italiani come l'autore del progetto. Il tutto fra



Karima

standard e composizioni originali.

Domenica 6 settembre sarà protagonista Karima con il suo nuovo album "Canta Autori". Cantante dall'inestimabile talento, affiancata da tre musicisti di assoluto livello come Piero Frassi (pianoforte e tastiere), Gabriele Evangelista (contrabbasso) e Bernardo Guerra (batteria), la musicista livornese presenterà il suo nuovo disco dedicato ad alcuni fra i più grandi cantautori italiani di sempre: Lucio Dalla, Pino Daniele, Umberto Bindi, Lucio Battisti e non solo.

In conclusione, martedì 8 settembre alle 21:00 presso la Terrazza di Enotria (unico concerto con prenotazione obbligatoria e ticket), si spegneranno i riflettori con Perico Sambeat Group Feat. Fabrizio Bosso – "Dedicated To Miles & Trane". Formazione alla testa di Sambeat, formidabile sassofonista spagnolo, com-

SPEDIREX**EXPRESS**



VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio
ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero
spediamo i bagagli e tutto
ciò che vuoi, direttamente
alla tua destinazione o al
tuo ritorno



Niente stress
solo relax



In tutta Italia
e nel mondo



Sicurezza
e affidabilità



Tracking sempre
aggiornato



Assistenza
dedicata



Scelte che
fanno bene



Scopri **Viaggia Leggero**

Inquadra il Qr code e scopri tutti i
vantaggi per te e per i tuoi ospiti



www.spedirexpress.com





pletata da una notevole sezione ritmica costituita da Michele Di Martino (piano), Tommaso Scannapieco (contrabbasso) e Giovanni Scasciamacchia (batteria), arricchita da uno fra i trombettisti jazz italiani più blasonati e acclamati degli ultimi vent'anni come Bosso, "Dedicated To Miles & Trane" è un amorevole tributo a due icone sacre come Miles Davis e John Coltrane nel centenario della loro nascita.



A sinistra, Pat Bianchi.
A destra, Eddie Gomez
In basso, Max Ionata





20 26

LA SESTA

CI SIAMO!

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CRÉPERIA-BUDINERIA



Viale Jonio, 551/3 – San Vito

Via Matteotti, 1 • Via D'Aquino, 110 • Via Liguria, 71
V.le Trentino, 35 • Lit. Salentina - Saturo (Leporano)

LI CAMENNERE WINES



Azienda Agricola



Via Crispi 67-69 - GROTTAGLIE

www.licamennere.wine

vestitacosimo@libero.it



TRIBUTO A RENATO ZERO E LUCIO BATTISTI

Due appuntamenti imperdibili il 28 agosto e il 3 settembre a Saturo, Marina di Leporano

Continua con successo la Summer Estate 2026 alla Gelateria del Ponte di Saturo (Marina di Leporano), sotto la direzione artistica di Franco Guitto. Venerdì 28 agosto, alle 21,30 (ingresso gratuito), appuntamento con 3-2-1 Zero, tributo a Renato Zero. Il 3 settembre, sempre alle 21,30 e sempre con ingresso gratuito, sarà la volta della grande musica live con le canzoni di Lucio Battisti.

Due serate imperdibili, dunque, da trascorrere all'aperto gustando un bel gelato o altri prodotti (crepes, granite, yogurt ed altro ancora) della rinomata Gelateria del Ponte, che di recente ha avviato la sesta attività a San Vito, in viale Jonio. Le altre sedi, detto di Saturo, sono a Taranto in viale Trentino, viale Liguria, via D'Aquino e Corso Due Mari.





**Gioielleria
Grazia Lalinga**
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO



*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ 320-911.20.34



 Gioielleria Grazia Lalinga |
  Grazialalinga

Da Martina Franca in Germania

L'acquarellista di fama internazionale Igli Arapi per la prima volta a Willingshausen con una mostra personale



Con Igli Arapi, l'Associazione "Malerstübchen Willingshausen e. V." presenta un artista strettamente legato fin dagli inizi al Simposio Internazionale di Pittura di Willingshausen. Arapi è stato infatti, nel 2019, tra i primi artisti internazionali invitati a Willingshausen. Da allora ha partecipato più volte al Malersymposium, accompagnandone nel corso degli anni lo sviluppo e contribuendo allo scambio artistico internazionale che oggi caratterizza questa manifestazione.

Ora questo lungo rapporto trova una continuazione particolarmente significativa: dal 30 agosto al 1° novembre 2026, Igli Arapi presenterà la sua prima mostra personale in Germania negli spazi del Malerstübchen, nella storica Gerhardt von Reutern-Haus di Willingshausen.

La mostra è curata da Ben Kamili. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo sabato 29 agosto 2026 alle 16 e sarà accompagnata musicalmente al pianoforte da Verangelo Arapi.

Igli Arapi, nato a Tirana nel 1972, ha frequentato il Liceo Artistico "Jordan Misja" di Tirana e successivamente si è trasferito in Italia. Vive a Martina Franca, dove si è già fatto apprezzare per la sua arte. Nel 2002 si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Nello stesso anno la prestigiosa rivista italiana Arte, pubblicata da Mondadori, lo ha inserito tra le 200 giovani promesse dell'arte italiana.

Oggi Arapi è uno degli esponenti di particolare rilievo internazionale dell'acquarello contemporaneo. Le sue opere sono state presentate in mostre, biennali e festival internazionali in numerosi Paesi europei, oltre che negli Stati Uniti, in Pakistan, India e Asia. È soprattutto nell'acquarello che Arapi ha raggiunto un linguaggio pittorico personale e una notevole maestria tecnica, riconosciuta attraverso numerosi premi

internazionali. Tra i riconoscimenti figurano l'"Award of Excellence" alla International Watercolor Triennial di Varna nel 2016, il "Best Watercolor Award for Landscape" alla International Watercolor Biennial in Pakistan nel 2020, l'Escoda Award a Varna nel 2022 e il Silver Award per la pittura di architettura al festival internazionale "Art in the Open" di Wexford, Irlanda, nel 2023.

Nel 2025 ha ottenuto ulteriori riconoscimenti internazionali, tra cui l'EEOART Award a Varna e un Primo Premio a Frascati. Arapi è stato inoltre membro di giurie di importanti concorsi internazionali di acquarello ed è membro dell'International Academy of Watercolor di Monza. La sua attività internazionale come artista, docente e giurato testimonia il ruolo che ha conquistato nel panorama contemporaneo dell'acquarello.

La sua particolare forza artistica risiede nel rapporto tra luce, trasparenza e colore. Con grande sicurezza tecnica Arapi sfrutta la spontaneità e la leggerezza proprie dell'acquarello. Nei suoi dipinti paesaggio, architettura, acqua e cielo non vengono semplicemente descritti, ma trasformati in esperienze atmosferiche. La luce – in

particolare quella intensa del Sud Italia e del Mediterraneo – diventa spesso la vera protagonista delle sue composizioni.

Per Ben Kamili, iniziatore e curatore dei Simposi Internazionali di Pittura di Willingshausen, questa mostra riveste un significato particolare: "Igli Arapi è stato uno dei primi artisti che abbiamo invitato al Simposio Internazionale di Pittura di Willingshausen. Già allora era evidente la sua straordinaria padronanza dell'acquarello. Per me oggi appartiene ai migliori acquarellisti del mondo. Il fatto che la sua prima mostra personale in Germania si tenga proprio a Willingshausen rappresenta qualcosa di speciale – per Igli Arapi, ma anche per la nostra colonia di artisti".

Difficilmente si potrebbe immaginare un luogo più appropriato. Willingshausen è considerata la più antica colonia di pittori d'Europa e da oltre due secoli è strettamente legata alla tradizione della pittura en plein air. Con Igli Arapi questa grande tradizione storica incontra una forma internazionale e contemporanea della pittura all'aperto e dell'acquarello.

La mostra rappresenta così anche uno dei principi fondamentali dei Simposi di Willingshausen: da un invito nasce un incontro, dall'incontro nasce un legame artistico duraturo e da questo legame nascono nuove mostre e nuovi progetti.

Informazioni sulla mostra

Igli Arapi – Mostra personale
Gerhardt von Reutern-Haus
Malerstübchen Willingshausen e. V.
Merzhäuser Straße 1
34628 Willingshausen – Germania
Inaugurazione: sabato 29 agosto 2026, ore 16. Musica: Verangelo Arapi, pianoforte
Mostra: 30 agosto – 1° novembre 2026
Curatore: Ben Kamili
Orari di apertura: da mercoledì a sabato: ore 14–17; domenica: ore 12–17



TORRES

€ 006'6Z



DA OGNI PUNTO DI VISTA, LA SCELTA MIGLIORE.

Nuova Torres

su tutto lo stock in
**PRONTA
CONSEGNA**

EXTRA SCONTO fino a

€ 1.000

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Con Torres Full Hybrid vivi la città fino al **95% in elettrico***.

*Il dato "fino al 95% in elettrico" si riferisce a test di laboratorio condotti secondo il ciclo WLTC Class 3 (media di guida di 30 minuti, velocità max 72 km/h, distanza 23,3 km). La percentuale di percorrenza in modalità elettrica può variare in condizioni di guida reale in funzione di molteplici fattori, tra cui stile di guida, condizioni del traffico, temperatura esterna e carico del veicolo. Consumo combinato l/100km: 5,86-6,13. Emissioni Combinato g/km: 132,8-139,23. Consumi ed Emissioni indicati sono conformi alla procedura WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test procedure) di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido solo nelle concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 30/09/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TORRES HEV STYLE FULL HYBRID € 35.490,00, Prezzo Promo con Finanziamento € 29.900,00, anticipo € 8.900,00, spese istruttoria € 450,00. Prima fase TAN fisso 7,99%, TAEG 9,54% in 36 rate da € 225,18. Seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo € 18.232,50 a TAN fisso 12,01%, TAEG 13,27%, in 59 rate da € 408,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 21.000,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 26.529,10. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.



Five Motors

TARANTO | BRINDISI

 393 77 12 845 fivemotors.it

Precisione e cura. Scegli l'esperienza del Dr. Tarantino

Lo studio del **Dr. Antonio Tarantino** si occupa della cura e della prevenzione delle **patologie dell'occhio e della vista** offrendo servizi di altissimo livello in tutti i campi dell'oftalmologia.

✓ Prenota una visita specialistica

- visita oculistica e visita pediatrica
- chirurgia della cataratta/retina/glaucoma
- trattamenti laser
- trapianti di cornea
- cura delle patologie delle vie lacrimali
- cura delle patologie dello strabismo
- interventi di estetica palpebrale



Tel. **099 7373332**
Cel. **320 7961200**



Via Campania, 181
TARANTO

